



LOCAL ACTION PLAN

Economia circolare
Comunità Energetiche Rinnovabili

Settembre 2023

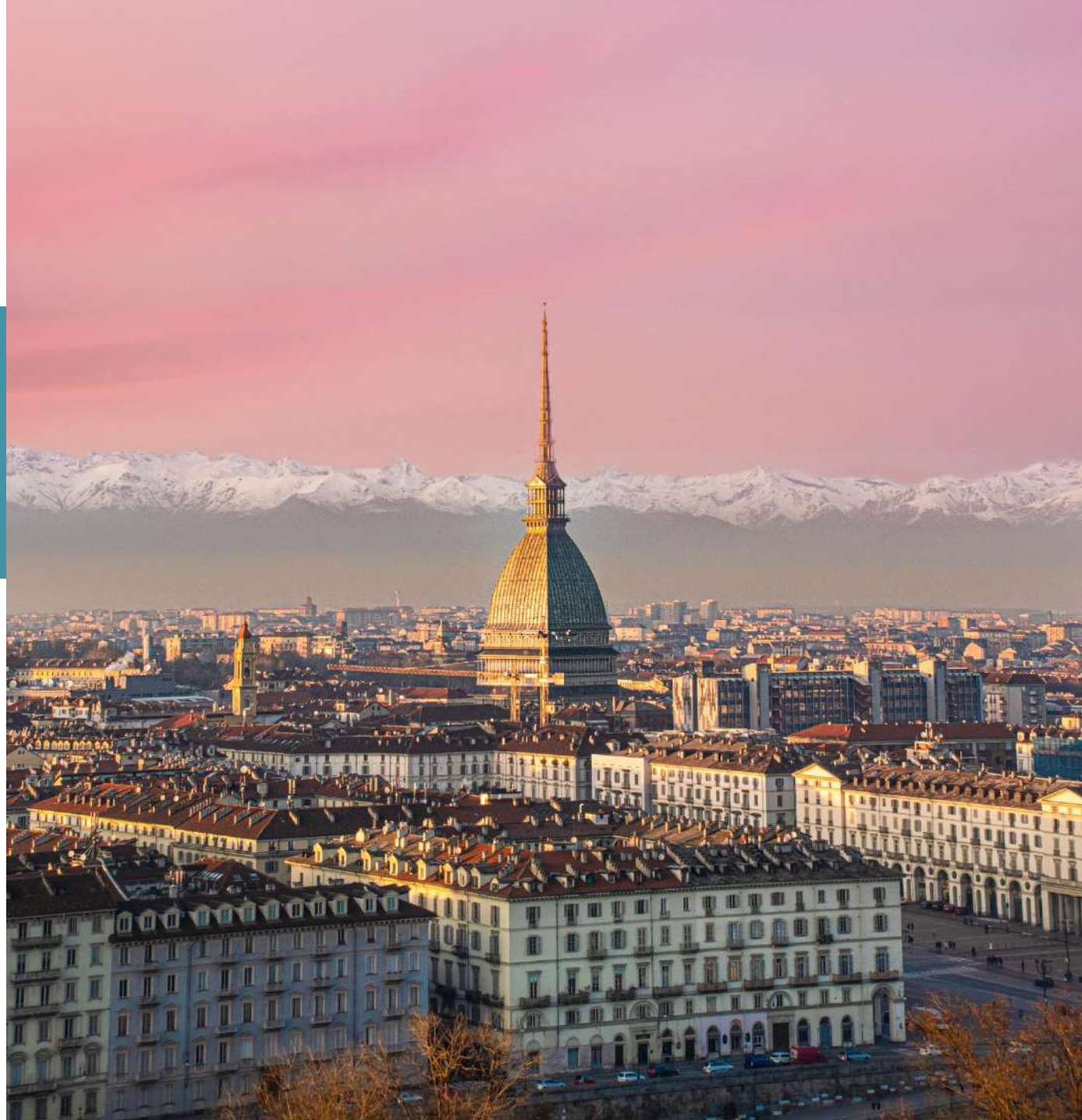


RESPONDET
REGIONAL SOCIAL ECONOMY POLICIES
FOR SUSTAINABLE COMMUNITY-DRIVEN
ENVIRONMENTAL TRANSITION -



Cofinanziato
dall'Unione europea

I punti di vista e le opinioni espresse in questo documento sono quelle degli autori e non riflettono necessariamente quelle dell'Unione Europea o dell'EISMEA che non possono esserne ritenute responsabili.



Indice

Introduzione

1. Local Action Plan e Climate City Contract

1.1 *Il progetto Respondet*

1.2 *Connessione tra Local Action Plan e Climate City Contract*

2. Local Action Plan Economia Circolare

2.1 *Economia circolare*

2.2 *Analisi SWOT*

2.3 *Traiettorie e azioni in capo al Comune di Torino*

2.4 *Traiettorie e azioni in capo alla Camera di commercio di Torino*

2.5 *Traiettorie e azioni in sinergia con altri attori*

3. Local Action Plan Comunità Energetiche Rinnovabili

3.1 *Comunità energetiche rinnovabili*

3.2 *Analisi SWOT*

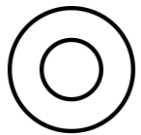
3.3 *Traiettorie e azioni in capo al Comune di Torino*

3.4 *Traiettorie e azioni in capo alla Camera di commercio di Torino*

3.5 *Traiettorie e azioni in sinergia con altri attori*



Introduzione



- Inquadramento del contesto generale



- Inquadramento dei soggetti attuatori



- Modalità e fasi di lavoro





Inquadramento del contesto generale



A dicembre 2019 il Parlamento europeo ha approvato il **Green Deal**, documento strategico che mira a guidare l'Europa verso la transizione ecologica ed equa con l'**obiettivo ultimo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050**. Il Green Deal comprende iniziative riguardanti clima, ambiente, energia, trasporti, energia, industria, agricoltura e finanza sostenibile, tutti settori interconnessi ed evidenzia la necessità di un approccio olistico e intersettoriale in cui tutti i settori strategici pertinenti contribuiscono all'obiettivo ultimo in materia di clima.



Inquadramento del contesto generale



RESPONDET
REGIONAL SOCIAL ECONOMY POLICIES
FOR SUSTAINABLE COMMUNITY-DRIVEN
ENVIRONMENTAL TRANSITION -

In questo scenario si inserisce il **progetto europeo RESPONDET** che affronta il tema delle transizioni verdi e digitali nel contesto dell'economia sociale a livello regionale e locale, concentrandosi in particolare su due modelli di gestione delle risorse: le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) e l'economia circolare.

Il progetto si basa sul riconoscimento dell'importante contributo che l'economia sociale fornisce all'UE per quanto riguarda la capacità di innovazione in termini di sviluppo sostenibile e transizione equa, attraverso il coinvolgimento dei cittadini/delle cittadine e delle loro comunità locali.

RESPONDET si sviluppa in sinergia con gli obiettivi di altri progetti europei in corso a Torino, tra cui SME4GREEN, che incoraggia la collaborazione pubblico-privato verso innovativi modelli di business verdi, circolari e digitali lungo l'intera filiera del cibo.

Obiettivo ultimo del progetto RESPONDET è la creazione di un Local Action Plan da parte di ogni partner coinvolto.



Inquadramento dei soggetti attuatori – Città di Torino, Camera di commercio di Torino, Torino Social Impact

Le attività di predisposizione del Local Action Plan sono state gestite dalla Divisione Fondi Europei e Innovazione - Dipartimento Fondi Europei e PNRR della Città di Torino e dalla Camera di commercio di Torino nell'ambito delle attività di Torino Social Impact, con il supporto tecnico di Mercato Circolare.



CITTA' DI TORINO

e



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO



Con il supporto tecnico di



Sono stati direttamente coinvolti nel tavolo di lavoro per la definizione del Local Action Plan anche altri Dipartimenti della Città di Torino quali:

- il Dipartimento Ambiente e Transizione Ecologica
- il Dipartimento Servizi Centrali, Appalti ed Economato - Ufficio Energy Management

Sono inoltre stati coinvolti:

- il Settore Innovazione e Bandi della Camera di commercio di Torino
- il Settore Studi della Camera di commercio di Torino



Modalità e fasi di lavoro

Al fine di redigere il presente Local Action Plan, si è impostato un simile metodo e piano di lavoro, per entrambe le tematiche, CER e economia circolare.

Fase

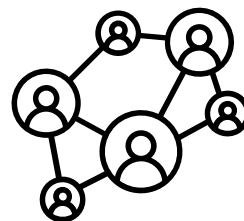
1



Analisi del contesto

Fase

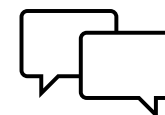
2



Individuazione stakeholder locali

Fase

3



Incontri con stakeholder locali



Modalità e fasi di lavoro



In primo luogo il gruppo di lavoro (Comune di Torino, TSI e Mercato Circolare) ha impostato un'analisi del contesto rispettivamente delle due tematiche tramite il metodo dell'analisi SWOT, indagando sperimentazioni in atto, la legislazione vigente e possibili risorse finanziarie.





Modalità e fasi di lavoro



In secondo luogo si sono identificati gli stakeholder locali relativi all'**economia circolare** e alle **CER**, attraverso una mappatura a cura di Città di Torino, Torino Social Impact e Mercato Circolare, in un'ottica di co-progettazione del presente LAP.



Modalità e fasi di lavoro



Successivamente si è provveduto a un momento di interlocuzione con gli stakeholder locali con l'obiettivo di:

- condividere e discutere l'analisi fatta SWOT
- ascoltare e raccogliere le esigenze e richieste degli stakeholder locali
- definire di un elenco finale di aree e azioni prioritarie





Modalità e fasi di lavoro

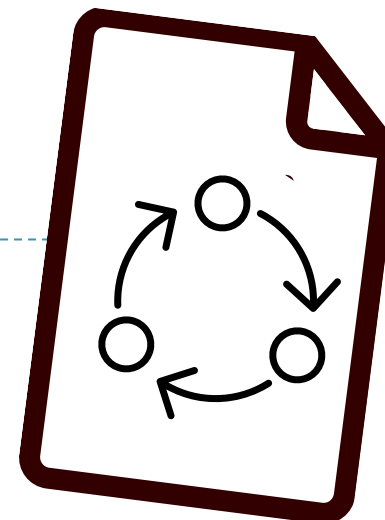
Il presente Piano di Azione Locale si articola, dopo una breve presentazione del progetto Respondet (cap 1) con una sezione dedicata all'economia circolare (cap 2) e una alle CER (cap 3).

In entrambe le sezioni si illustra l'esito delle relative analisi SWOT, cui seguono le azioni che si intende intraprendere nel prossimo futuro, rispettivamente:

- in capo al Comune di Torino
- in capo alla Camera di commercio di Torino
- in sinergia con altri attori del territorio

In quanto living document, il Local Action Plan rappresenterà un primo passo importante per future sinergie tra la Città e i suoi stakeholder, conflueno dentro il Climate City Contract di Torino, verso il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2030.

Struttura LAP



1. Local Action Plan e Climate City Contract

#1.1 – Il progetto Respondet

#1.2 – Connessioni tra Local Action Plan e Climate City Contract



#1.1 – Il progetto Respondet

Obiettivi



Il progetto Respondet ha l'obiettivo di rafforzare la capacità dei responsabili politici locali e regionali, della pubblica amministrazione, dell'economia sociale e della società civile, nel sviluppare congiuntamente iniziative politiche che rafforzino la gestione comunitaria delle risorse da parte dell'economia sociale.

In particolare, le tematiche di interesse del progetto riguardano:



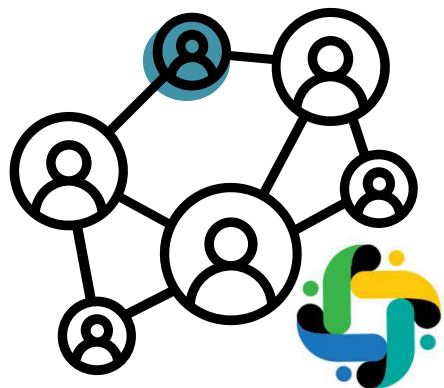
Economia circolare



Iniziative energetiche comunitarie

#1.1 – Il progetto Respondet

Consorzio



RESPONDET
REGIONAL SOCIAL ECONOMY POLICIES
FOR SUSTAINABLE COMMUNITY-DRIVEN
ENVIRONMENTAL TRANSITION -

Il partenariato del progetto è costituito dalle seguenti organizzazioni locali o regionali di 4 Paesi europei:

- Dipartimento delle Imprese e del Lavoro della Catalunya (capofila progetto) e Confederazione delle Cooperative della Catalunya
- Rete europea delle città e delle regioni per l'economia sociale (REVES)
- Regione della Wallonia e Consulta delle organizzazioni rappresentative dell'economia sociale (ConcertES)
- Città di Torino e Camera di commercio di Torino (nell'ambito delle attività di Torino Social Impact)
- Regione Malopolska - Centro regionale per le politiche sociali

#1.1 – Il progetto Respondet

Cronoprogramma Maggio 2022 – Ottobre 2024

Il progetto RESPONDET è ufficialmente iniziato a Maggio 2022 e terminerà a Ottobre 2023.

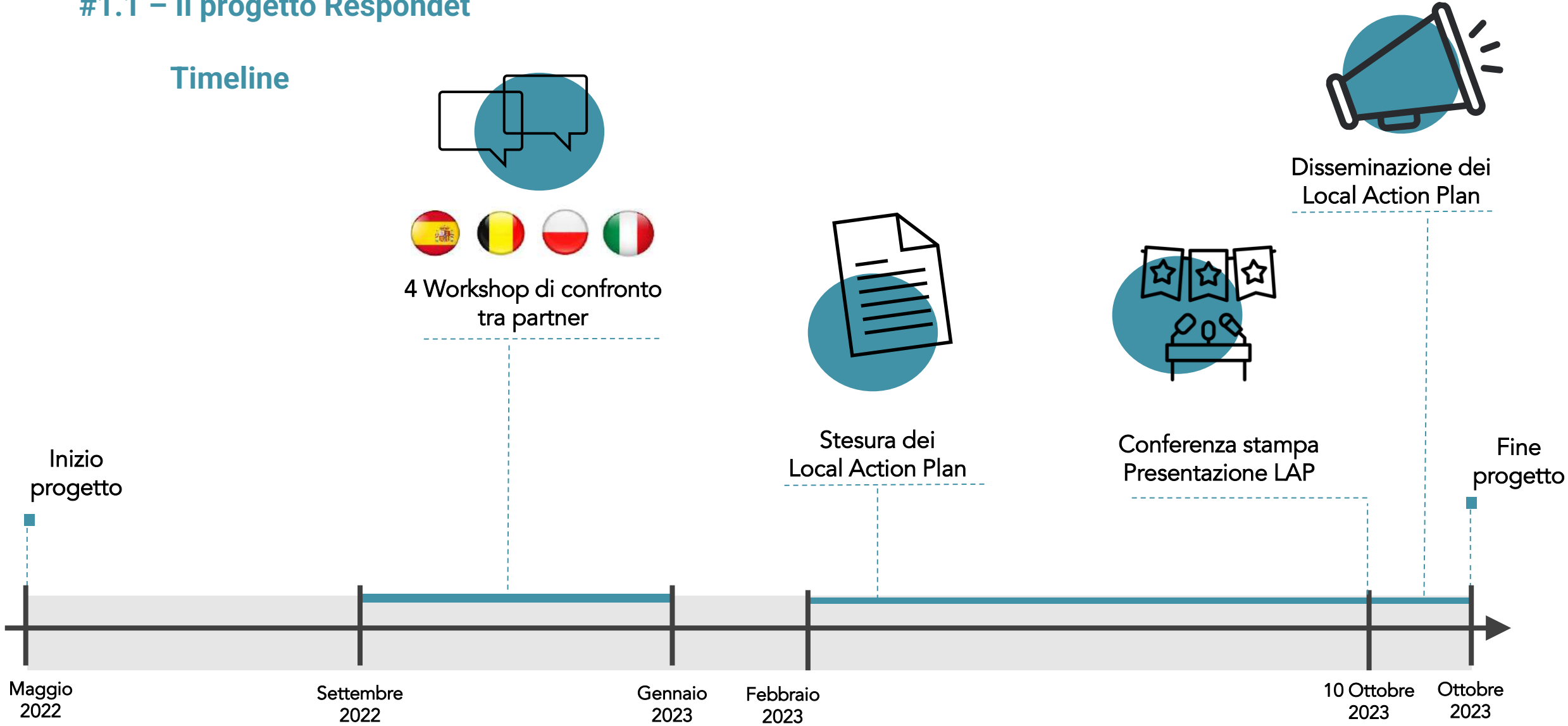
Tra il mese di Settembre 2022 e il mese di Gennaio 2023 si sono svolti i 4 workshop di confronto tra i partner del progetto, organizzato ognuno in uno dei paesi partner.

Nel periodo compreso tra Febbraio 2023 e Luglio 2023 ci si è focalizzati sulla stesura del Local Action Plan.

Il 10 ottobre è organizzata la conferenza stampa di presentazione del presente Local Action Plan, congiuntamente al Local Green Deal del progetto SME4GREEN.

#1.1 – Il progetto Respondet

Timeline



#1.1 – Il progetto Respondet

Focus missioni

13 e 14 settembre 2022, Catalunya – CER

Un primo workshop specifico sul tema delle CER e del loro rapporto con l'economia sociale è stato organizzato dalla Regione della Catalunya a Barcellona.

L'incontro è stato dedicato principalmente alla presentazione delle politiche e delle pratiche nella regione ospitante oltre che ad uno scambio approfondito sulle potenzialità e le sfide da affrontare nella costituzione della CER e le difficoltà emerse nel diverso recepimento delle direttive europee a livello nazionale.



#1.1 – Il progetto Respondet

Focus missioni

18 e 19 ottobre 2022, Wallonia - Economia circolare

Il secondo workshop, co-organizzato da SPW Wallonia e da ConcertES, si è tenuto a Namur (BE).

Si è concentrato sulle iniziative di economia circolare basate sull'economia sociale e relative politiche, in particolare:

- il quadro politico relativo all'economia sociale ed all'economia circolare in Vallonia
- la conoscenza di organizzazioni e reti locali/regionali attive nel sociale nel campo dell'economia circolare.
- lo scambio più approfondito sul quadro politico e sulle pratiche in materia di economia circolare (dal punto di vista dell'economia sociale) in tutti e quattro i territori partner.



#1.1 – Il progetto Respondet

Focus missioni

30 novembre - 1 dicembre 2022, Cracovia - Capacity-building

Il terzo workshop, si è tenuto a Cracovia, nella regione di Malopolska. I temi centrali hanno riguardato le politiche e le pratiche relative alla transizione verde e all'economia sociale nella Regione di Małopolska, con una particolare attenzione al capacity-building. L'incontro è stato inoltre dedicato al confronto tra i partner del progetto e gli stakeholder locali sulle esigenze e le sfide principali riguardanti il capacity-building nelle iniziative comunitarie dell'economia sociale e della green transition. I partecipanti hanno anche discusso sulle possibili azioni politiche - a diversi livelli - per rispondere a queste esigenze.



#1.1 – Il progetto Respondet

Focus missioni

24 - 25 gennaio 2023, Torino - Nuove forme di governance

L'evento è stato co-organizzato dalla Città di Torino e dalla Camera di commercio di Torino con Torino Social Impact, in collaborazione con Mercato Circolare. Durante l'incontro sono stati presentati alcuni modelli di governance pubblico-privato relativi ai temi dell'economia sociale e alla green transition, oltre a diverse esperienze locali come la Rete delle Case del Quartiere, il community Hub Beeozanam e l'Open Incet. Durante il workshop si è dato spazio a momenti interattivi di apprendimento peer to peer sul tema governance, sessioni di networking e ulteriori study visit presso la Casa nel Parco della Fondazione Mirafiori. I partner hanno anche avuto l'opportunità di assaggiare la pizza Circolare, nata all'interno del progetto europeo FUSILLI, realizzato dalla Città di Torino e dalla Fondazione della Comunità di Mirafiori in collaborazione con l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, l'Università di Torino, Orti Generali e il coinvolgimento, in varie azioni, di stakeholder sul territorio di Mirafiori come, in questo caso, la Cooperativa Sociale Mirafiori che gestisce la Locanda nel Parco.



#1.1 – Il progetto Respondet

Steps coinvolgimento stakeholder per stesura LAP



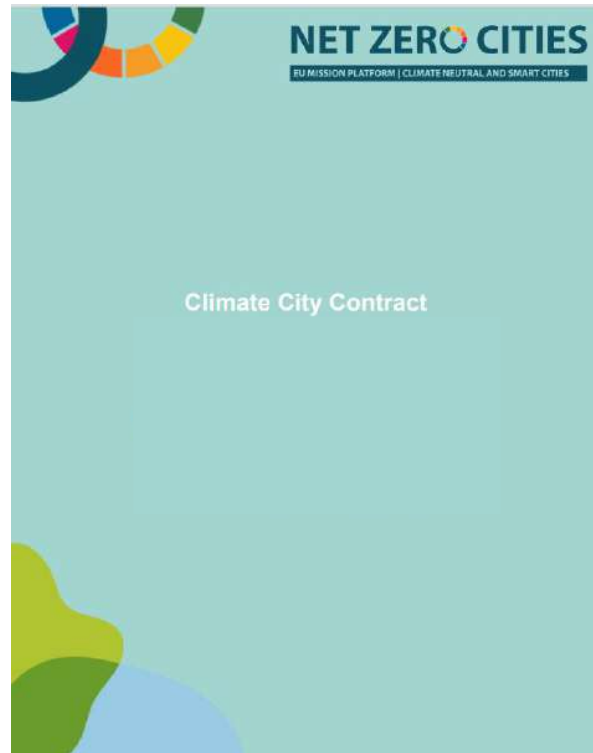
1. Local Action Plan e Climate City Contract

#1.1 – Il progetto Respondet

#1.2 – Connessioni tra Local Action Plan
e Climate City Contract



#1.2 – Connessioni tra Local Green Deal e Climate City Contract



La Città di Torino rientra fra le 100 città europee che si impegneranno a **diminuire le emissioni entro il 2030**, diventando anche una “Mission Cities”, ovvero un hub di sperimentazione e innovazione in ambito climatico, esempio virtuoso per tutte le altre città europee.

La Città di Torino dovrà specificare, nel Climate City Contract (CCC), la pianificazione di azioni e investimenti nei settori chiave della transizione ecologica, quali energia, trasporti, edilizia e rifiuti.

Il CCC si basa su una missione specifica con un orizzonte temporale fino al 2030 e si concentra sulla riduzione delle emissioni di CO₂: la sua ambizione, infatti, è quella di **rendere l'intera città neutrale dal punto di vista climatico entro il 2030**.

A livello locale, la Città ha iniziato un dialogo con le **principali istituzioni e partner strategici del territorio** per portare avanti in maniera congiunta le azioni che potranno permettere di raggiungere l'ambizioso traguardo della neutralità climatica.

#1.2 – Connessioni tra Local Green Deal e Climate City Contract



In linea con questa sfida, si inserisce l'attuale Local Action Plan che, attraverso un approccio sistemico, olistico, multilivello e inclusivo, consente all'amministrazione locale, insieme ad alcuni stakeholders del territorio coinvolti nel processo, di rivedere le politiche e le strategie esistenti nelle aree di interesse, connesse all'economia circolare e alle comunità energetiche rinnovabili, e di integrarle con azioni chiare e coerenti.

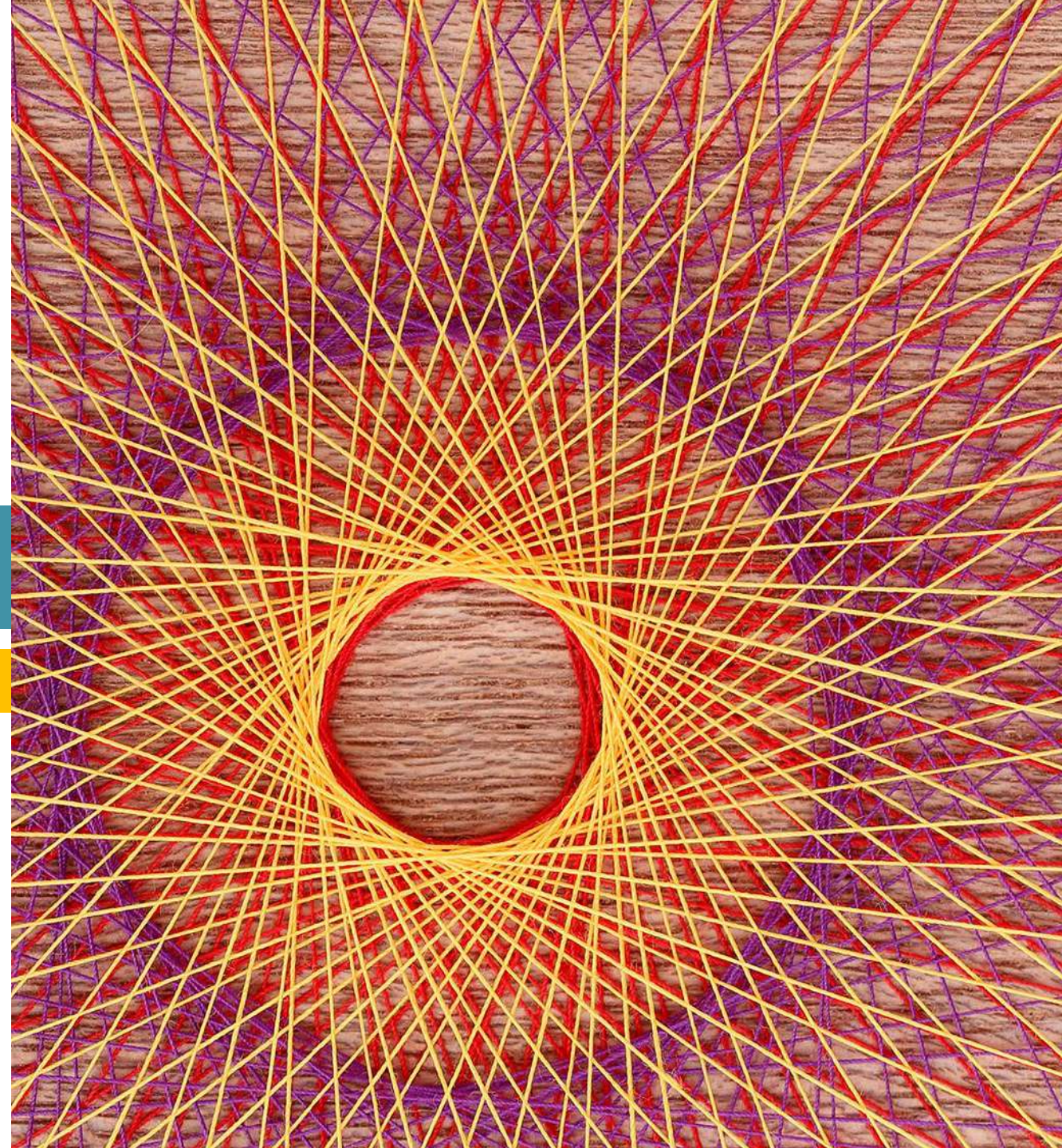
Il Climate City Contract e il Local Action Plan, insieme con altri strumenti/progettualità, si completano a vicenda e sono ottimi strumenti per mettere in campo le azioni di sostenibilità che condurranno la Città di Torino verso la neutralità climatica nel 2030. Anche il Local Green Deal del progetto SME4GREEN sarà allegato al Climate City Contract.

2. Local Action Plan Economia Circolare

#2.1 – Introduzione

#2.2 – Analisi SWOT

#2.3 – Traiettorie e azioni



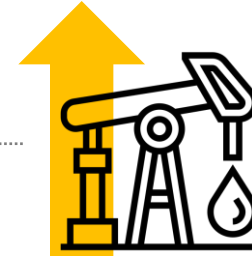
#2.1 – Introduzione – Economia circolare

Nel 2023 l'economia globale valorizza nuovamente solo il 7,2% delle risorse inizialmente impiegate nei cicli produttivi.

Due anni fa era del 9,1%

(Circle Economy, 2023)

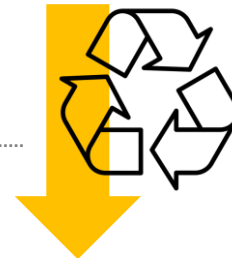
Questo peggioramento del dato, già molto basso di per sé, può essere spiegato da tre fattori correlati:



alti tassi di estrazione di materia prima



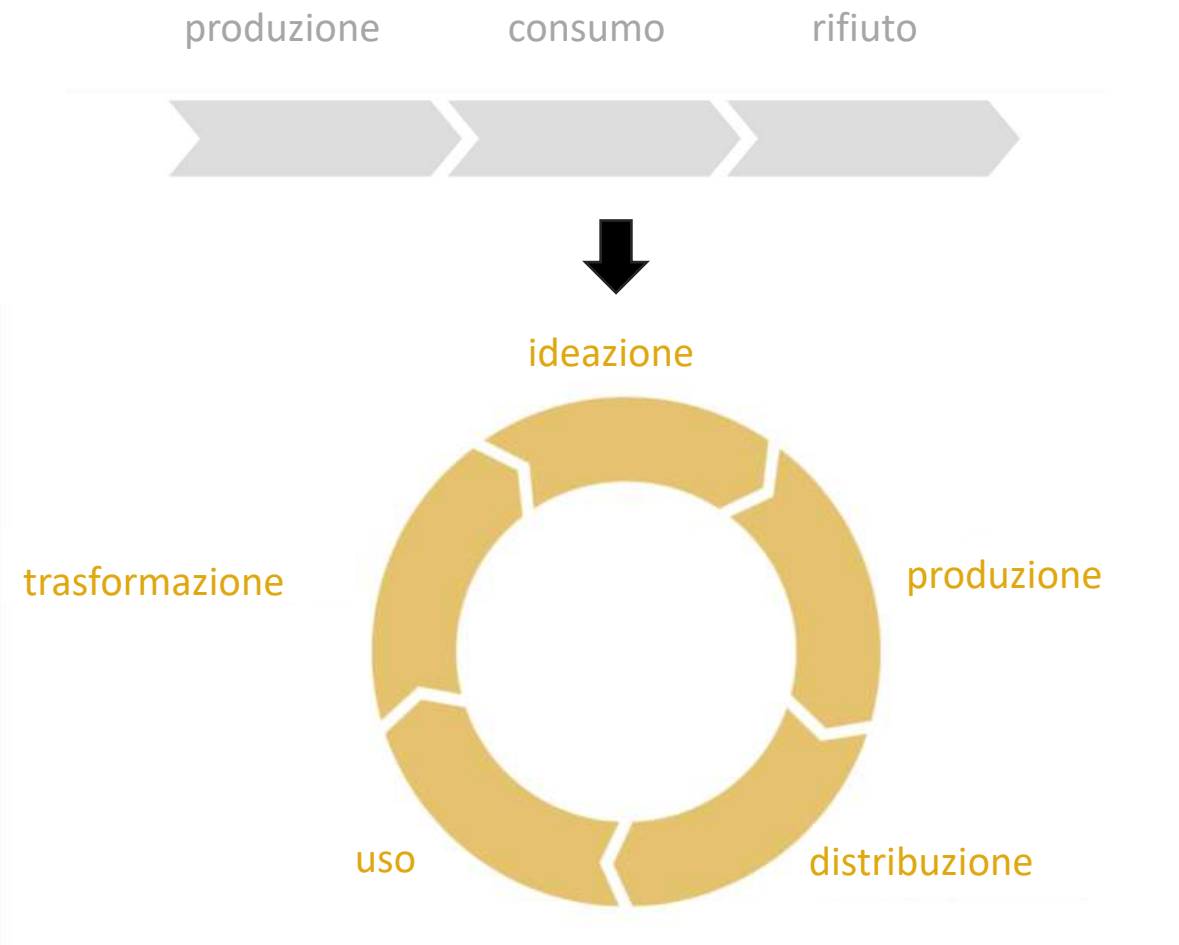
accumulo di scorie (produzione rifiuti)



ancora bassi tassi di avvio a riciclo

#2.1 – Introduzione – Economia circolare

Queste tendenze di fondo sono profondamente radicate nel modello “prendi – produci - getta” tipico dell'economia lineare (EMAF,2013).



- La prospettiva per una più completa chiusura del cerchio (Commoner, 1972) non sembra possa giungere dal modello economico attualmente dominante
- È necessario avviare delle trasformazioni e cambi di paradigma (Raworth, 2017)

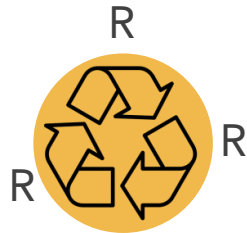
#2.1 Introduzione – Economia circolare

Ad oggi non esiste una definizione unica e riconosciuta di economia circolare. Uno studio del 2017 (Kirchherr et al.) ne ha analizzate più di 114.

114
definizioni



La maggior parte definisce l'economia circolare «una strategia per aumentare la prosperità economica»



Molte definizioni sono focalizzate sulle «R» (riduci, riusa, ricicla,...)



Poche definizioni includono il concetto di sostenibilità a tutto tondo, compresa la dimensione sociale.

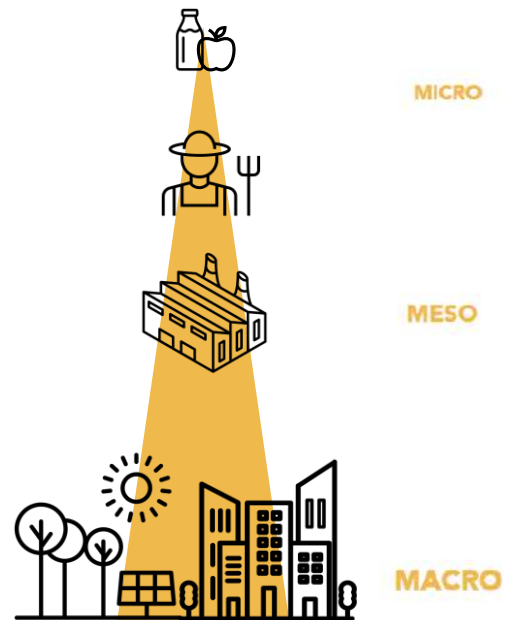
#2.1 Introduzione – Economia circolare

Una possibile definizione di economia circolare viene proposta dallo stesso studio del 2017:

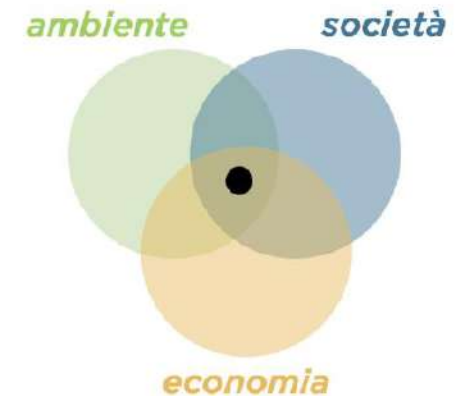
1.
L'economia circolare è un **nuovo paradigma economico** che si può applicare attraverso diversi modelli di business.



2.
L'economia circolare è declinabile a **scale diverse** (ecosistemi)



3.
L'economia circolare punta a realizzare uno **sviluppo sostenibile**, ovvero creare qualità ambientale, prosperità economica ed equità sociale per il bene delle generazioni presenti e future



#2.1 Introduzione – Economia Circolare



Il nuovo Piano di azione per l'economia circolare, COM (2020) 98 final, approvato dal Parlamento europeo nel 2021, è un pilastro fondamentale del Green Deal per rendere l'Europa *carbon neutral* e al contempo sostenere la sua competitività.

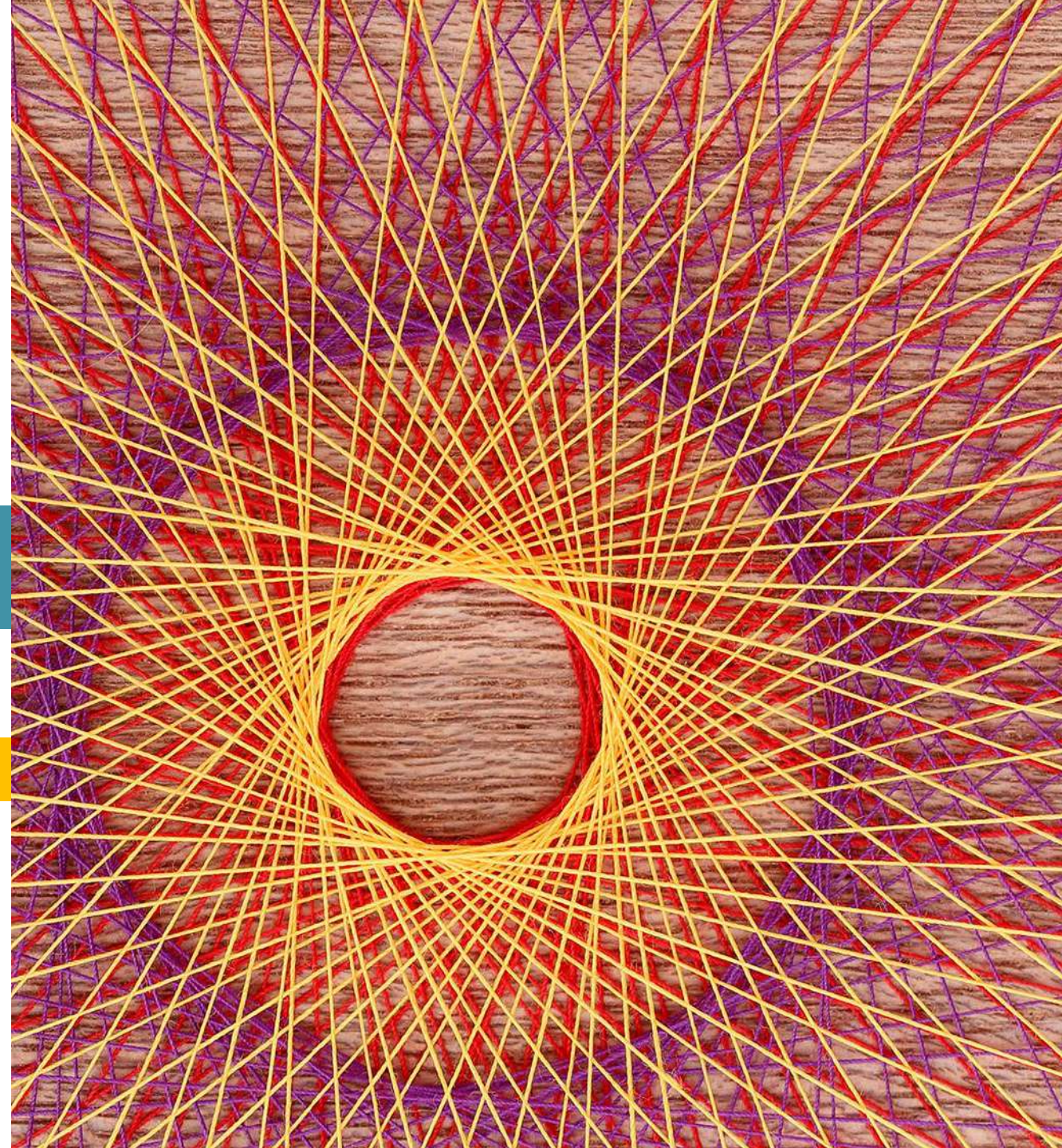
Il 24 giugno 2022 l'Italia ha approvato la **Strategia Nazionale per l'Economia Circolare** con decreto ministeriale n. 259 24/06/22.

2. Local Action Plan Economia Circolare

#2.1 – Introduzione

#2.2 – Analisi SWOT

#2.3 – Traiettorie e azioni





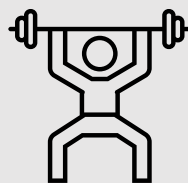
Perimetro di analisi:

L'ecosistema cittadino torinese in relazione:

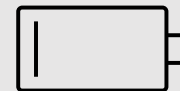
a) all'economia circolare in generale

b) al ruolo giocato dall'economia sociale in relazione all'economia circolare, in particolare

L'analisi è stata fatta grazie al coinvolgimento di organizzazioni attive nell'ambito dell'economia sociale (cooperative sociali, start-up a vocazione sociale, associazioni), individuando, da una parte, dei punti di forza e delle opportunità e, dall'altra, dei punti di debolezza e degli ostacoli.



Punti di forza



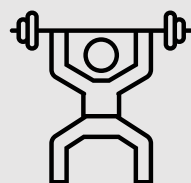
Punti di debolezza



Opportunità



Minacce



Punti di forza



Piattaforma Torino City Lab.



Torino City Lab (TCL) è un'iniziativa volta a creare condizioni semplificate per imprese e altri soggetti interessati a rispondere a challenge specifiche aperte in risposta a concreti bisogni del territorio, della PA e dei cittadini, testando la propria soluzione o idea d'impresa in condizioni reali sul territorio. Promosso dalla Città di Torino, Torino City Lab coinvolge un vasto partenariato locale e internazionale di attori pubblici e privati interessati a sostenere e far crescere l'ecosistema locale dell'innovazione.



Sperimentazione AXTO Economia Circolare e collaborative (2018 – 2019).



L'iniziativa ha identificato 8 soggetti interessati a co-sviluppare e testare soluzioni innovative di servizi, processi, strumenti, prodotti, tecnologie in ambito di economia collaborativa e circolare, favorendo gli scambi sociali, il riuso di beni e risorse strumentali e forme sostenibili di consumo e organizzazione dei servizi su scala di quartiere. Tali soluzioni hanno supportato processi di inclusione sociale, inserimento lavorativo e la creazione o il rafforzamento di comunità di interesse attraverso la partecipazione a percorsi inusuali di interazione e facilitati e/o abilitati anche dall'uso o dalla contaminazione con le nuove tecnologie.



Progettazioni già in corso/ concluse/ da avviare su economia circolare, condotte da Città di Torino e attori del territorio finanziati da bandi europei.



in chiusura



terminato



attivo



attivo



in partenza



in partenza

Focus Progetti Europei



2019 – 2022
terminato

CWC (City Water Circles) ha l'obiettivo di aiutare le città a riformare i sistemi di infrastrutture idriche urbane obsolete applicando un approccio di economia circolare, attraverso:

- la promozione di una cultura del risparmio idrico
- la guida nell'adozione della raccolta e dell'utilizzo delle acque piovane urbane
- le misure di recupero delle acque grigie a livello di città



2018 - 2023
in chiusura

ProGireg è un progetto Horizon 2020, che ha come obiettivo la **rigenerazione da un punto di vista naturalistico, agronomico e sociale del quartiere di Mirafiori Sud**, zona post-industriale e periferica della città di Torino. All'interno di Living Lab, cioè infrastrutture per la sperimentazione di nuove tecnologie in condizioni reali in un contesto geografico circoscritto e in un arco di tempo limitato, vengono sviluppate, testate e implementate soluzioni basate sulla natura (Nature Based Solutions – NBS).



2021 - 2027
attivo

L'obiettivo principale di Fusilli, attraverso l'implementazione di Living Labs, è quello di costruire un piano alimentare urbano per raggiungere una transizione olistica integrata e sicura verso **sistemi alimentari sani, sostenibili, inclusivi, equi ed efficienti** in termini di costi, attraverso politiche urbane innovative replicabili che portino a implementare azioni di miglioramento in tutte le fasi della catena del valore alimentare.




2022 - 2024
attivo

L'obiettivo del progetto è di creare le condizioni necessarie per la cooperazione tra le PMI locali e le autorità locali per facilitare lo sviluppo di politiche pubbliche a sostegno dell'adozione di soluzioni verdi e digitali da parte delle imprese torinesi. In particolare ambisce a **creare un dialogo con le PMI del settore cibo sul tema dell'economia circolare**, arrivando a redigere un Local Green Deal.


Focus Progetti Europei



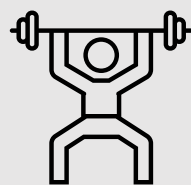

2023 – 2029
in partenza

Il progetto ha l'obiettivo di superare gli approcci tradizionali di pianificazione urbana e spaziale attraverso i dati e il decision making basato sulla conoscenza (knowledge-based), incluse la co-produzione di servizi climatici e l'impiego tattico di appalti pubblici per soluzioni innovative. La Città di **Torino lavorerà come città leader nel settore dell'economia circolare e dei rifiuti**. Il coordinatore del progetto, Anci Toscana, selezionerà 2 soggetti innovativi in grado di risolvere le sfide della città di Torino, attraverso l'attivazione di Living Lab. La città di Torino sarà contemporaneamente follower sul tema della mobilità urbana e dell'energia e potrà così osservare le soluzioni innovative proposte in altre città.




2023 - 2029
in partenza

Il progetto ha l'obiettivo di ridurre l'impatto del settore delle costruzioni sviluppando soluzioni circolari innovative per l'**uso del legno in edilizia** che aiutino a ridurre la dipendenza dell'Europa dalle risorse non rinnovabili, a tagliare le emissioni di gas serra, a ridurre la produzione di rifiuti e a offrire carbon sink a lungo termine e la sostituzione di prodotti a base fossile e ad alta intensità di carbonio, sia nei legnami usati per le costruzioni o ristrutturazioni sia negli infissi o arredi, anche quelli utilizzati negli spazi pubblici.



Punti di forza



Torino è parte delle 100 città Climate Neutral.



La Città di Torino ha un buon sistema di raccolta rifiuti.



La Città di Torino è la più verde di Italia.



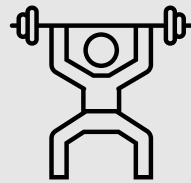
Disponibilità di spazi (zone da riqualificare in cui poter sperimentare).



Folto ecosistema di realtà che fanno economia circolare.

Esperienza pluriennale del **Tavolo del Riuso**, avviato grazie al sostegno di Compagnia di San Paolo.





Punti di forza



Capacità delle autorità locali e dei soggetti del terzo settore di co-progettare policy e progetti (es. Rete delle case del Quartiere, Portinerie di Comunità).



Il terzo settore e l'economia sociale sono molto attivi sul territorio.



La presenza della piattaforma Torino Social Impact.





Opportunità



Presenza di corsi Universitari di alto livello dedicati a questa materia (Dottorato Innovation for the circular economy - UniTO; Laurea magistrale in design sistemico al PoliTO; Master BioCirce UniTO, etc.).



Presenza di nuovi programmi/fondi.

- PNRR
- PON Metro
- Progetto Node/2.Green technologies and sustainable industries
[Bando a Cascata per le imprese LINEA A – Spoke 2](#)

4 macro ambiti:

- A. Processi della chimica verde e biobased
- B. Materie prime e seconde verdi e di recupero
- C. Acque reflue e fanghi industriali e trattamento e riciclo con varie tecnologie di decontaminazione
- D. Energia pulita e rinnovabile; tecnologie di cattura della co2

- [Up2Circ](#)



Presenza di una **strategia nazionale** per l'economia circolare.

Focus
Strategia nazionale
per l'Economia Circolare



8 MACRO OBIETTIVI



1. Creare condizioni per mercato materie prime secondarie



2. Rafforzare e consolidare EPR



3. Sviluppare una fiscalità favorevole



4. Rafforzare azioni upstream della circolarità



5. Sviluppare e diffondere metodi e modelli di valutazione del ciclo di vita dei prodotti e dei sistemi di gestione dei rifiuti e dei relativi effetti ambientali complessi



6. Migliorare la tracciabilità dei flussi di rifiuti



7. Uso circolare delle risorse naturali



8. Educare e creare competenze nell'ambito pubblico e privato in materia di economia circolare come volano di sviluppo dell'occupazione giovanile e femminile

Focus
Strategia nazionale
per l'Economia Circolare



3. Sviluppare una fiscalità favorevole

- Proposta di misure per legge di bilancio 2023 sulla base dei risultati delle misure: Credito di Imposta Prodotti Riciclati ai sensi del decreto interministeriale MISE-MEF-MITE del 13.10.2021 e Credito di Imposta Materiali di Recupero del decreto interministeriale MISE-MEF-MITE del 16.12.2021
- Proposta di aggiornamento del Credito di Imposta Transizione 4.0 per interventi a supporto dell'economia circolare

Focus
Strategia nazionale
per l'Economia Circolare



4. Rafforzare azioni upstream della circolarità (puntare su modelli di business che allungano la vita del bene/ diritto al riutilizzo e alla riparazione)

- Finanziamento della realizzazione di centri per il riuso e la riparazione dei beni, di proprietà pubblica: realizzazione entro il 2026.
- Adozione del regolamento ex art. 214-ter, comma 2, del D.Lgs. n. 152 del 2006 previsto per incentivare il riutilizzo e la riparazione
- Definizione di un Tavolo Ecodesign che includa un Gruppo di Lavoro su riutilizzo e riparazione da parte del proprietario, che copra il ciclo di vita del prodotto dalla concezione e immissione sul mercato-labelling, ecc.
- Introduzione di incentivi in favore di chi promuove comportamenti individuali tesi alla riduzione dei rifiuti, ivi compresi i consumatori

Focus
Strategia nazionale
per l'Economia Circolare



4. Rafforzare azioni upstream della circolarità (puntare su modelli di business che allungano la vita del bene/ diritto al riutilizzo e alla riparazione)

- Utilizzo dei Criteri Ambientali Minimi obbligatori negli appalti pubblici come incentivo al riuso e alla riparazione dei beni. D.M. della transizione ecologica del 23.06.2022: CAM arredi interni; CAM edilizia; CAM rifiuti; CAM Eventi Culturali.

Sono stati adottati di recente i CAM che seguono:

- i) Arredo urbano: D.M. 7 febbraio 2023. Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di parchi giochi, la fornitura e la posa in opera di prodotti per l'arredo urbano e di arredi per gli esterni e l'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria di prodotti per arredo urbano e di arredi per esterni (G.U. n. 69 del 22.03.2023). In vigore dal 20.07.2023.
- ii) Tessili: D.M. 7 febbraio 2023. Criteri ambientali minimi per le forniture e il noleggio di prodotti tessili e per il servizio di restyling e finissaggio di prodotti tessili (G.U. n. 70 del 23 marzo 2023). In vigore dal 22 maggio 2023.
- iii) Eventi: D.M. 19 ottobre 2022 n. 459. Criteri ambientali minimi per eventi (G.U. n. 282 del 2 dicembre 2022). In vigore dal 17 dicembre 2022.



Opportunità



La necessità di cambiamento porta a nuovi percorsi e progettazione.



La possibilità di usare la **digitalizzazione** come strumento per poter incrementare ed estendere progetti interessanti.



Sempre **maggiore l'interesse collettivo** attorno questi temi/presenza di un ambiente più favorevole al cambiamento rispetto a qualche anno fa/cultura incide nelle nuove generazioni portando cambiamenti nelle scelte di consumo e produzione.



Opportunità



Presenza di enti finanziatori che periodicamente emettono bandi con focus economia circolare, sociale e salute.



Obiettivi di benessere ambientale e sociale sanciti per legge.



Punti di debolezza

1010
1010

Settorializzazione delle tematiche relative al tema dell'economia circolare all'interno di diversi dipartimenti del Comune di Torino.



Necessità di mettere a sistema tutti gli interventi fatti finora legati all'economia circolare.



Essere la città con l'aria più inquinata di Italia nel 2022 (98 giorni di sfioramento (50 microgrammi per metro cubo) contro i 35 consentiti dalla normativa).



Necessità di individuare ulteriori strumenti ed occasioni di comunicazione tra l'Amministrazione e la cittadinanza (raggiungere in maniera efficace e puntuale cittadini/e), Enti e start up.



Pochi esempi forti e significativi in grado di trainare il cambiamento e processi economicamente sostenibili.



Bisogno di individuare nuovi strumenti per evitare appesantimenti burocratici.



Si crea innovazione, ma spesso non viene trattenuta nella propria città, con conseguente spostamento dell'attività.



Fantasma della vecchia vocazione storica (città industriale)/ancora troppo legata alla visione economica sociale industriale classica.



Punti di debolezza



Per le imprese sociali si riscontrano difficoltà nel generare sostenibilità economiche.



Minacce



I temi (e i prodotti) dell'economia circolare e legati alla sostenibilità spesso vengono percepiti come **una questione di élite**.



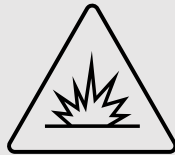
Questioni normative frammentate rispetto a:

- EPR (da definire per settore tessile; da rivedere per settore imballaggi e RAEE)
- Sottoprodotti: difficoltà burocratiche connesse alla loro valorizzazione



Processi e prodotti circolari e sostenibili spesso non sono concorrenziali con processi e prodotti omologhi.

Adottando la logica del pezzo equo, incorporano nel prezzo finale tutti i costi ambientali e sociali che sostengono, cosa che generalmente non avviene nella definizione dei prezzi di beni omologhi. In questo modo processi e prodotti circolari e sostenibili rischiano di non essere economicamente convenienti e quindi, scelti con difficoltà dai consumatori. A rigore, bisognerebbe denunciare che il prezzo di alcuni beni è troppo basso (fast fashion, fast food), e non che il prezzo di beni sostenibili e circolari è troppo alto.



Minacce



Mancanza di convergenza di visione sugli aspetti di impatto sociale tra privati e terzo settore.



Prevalenza della logica di profitto economico.

Suggerimenti nati dall'interlocuzione con le imprese cittadine

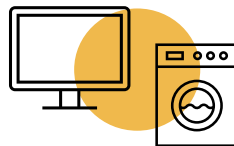
Riportiamo i suggerimenti salienti che sono emersi alla luce dei due workshop realizzati assieme alle imprese del territorio, divisi per tematiche.



Cibo



Tessile



RAEE



Riuso

Cibo

Servizi da attivare

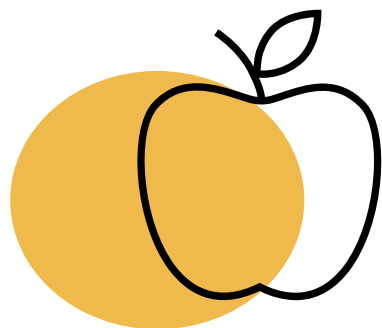
- Tavolo di co-progettazione (soggetti interessati che possano tra loro collaborare)
- Mappatura dei soggetti (da individuare come potenziali clienti) – alcune già esistono quindi inutile iniziare / da capire se questa mappatura la fa il Comune o un altro soggetto “super partes”
- Spazio permanente in cui sia possibile testare alcune soluzioni facendo rete con diversi attori / Sharing di servizi

Normativa

- Approfondimento legge Gadda
- Premialità fiscale per le aziende che si impegnano nella riduzione spreco alimentare e produzione rifiuti da imballaggio.
- Chiedere un’audizione sulla norma nazionale Decreto Salva Clima 141/2019 che permette di portare da casa il proprio imballaggio (coinvolgere anche ASL)
- Approfondire a livello locale delle normativa relativa a End of Waste/ sottoprodotto da semplificare, non chiaro chi se ne occupa a livello di provincia, regione / limite tra rifiuto e sottoprodotto

→ Tutto ripreso e sviluppato in seno al progetto

#SME4GREEN



Tessile, RAEE

Servizi da attivare

- Incentivare collaborazione commerciali tra attori dell'ecosistema, non tutti si conoscono
- Luoghi in cui oggetti possono essere conferiti e non gettati, in modo da capire se possono essere riparati o no – luogo per una prima selezione del prodotto
- Monitoraggio e raccolta dati su dove vanno a finire i capi raccolti – chi si occupa della raccolta adotti questo strumento di monitoraggio
- Laboratori per cittadini per far capire l'importanza della riparazione e quante risorse vengono utilizzate per creare un vestito/AEE da zero

Normativa

- Lavorare sugli incentivi fiscali per il cittadino per prodotti derivanti da riuso, upcycling, riciclo per AEE e tessile (es sgravi fiscali o altro), incentivare a fare correttamente lo smaltimento dei rifiuti tessile, RAEE
- Intervenire sulla normativa per definire meglio quando un capo e/o un AEE rimane un bene o diventa rifiuto

→ riflessioni da portare avanti grazie alla progettualità



Servizi da attivare

- Ragionare sulla creazione di un nuovo e innovativo centro del riuso nella zona nord di Torino, in collaborazione con IREN, e potenziare quello esistente (modello Retuna in Svezia)
- Interlocuzione con IREN/AMIAT per ridurre produzione di rifiuti urbani
- Stimolare percorsi di formazione nelle scuole

Normativa

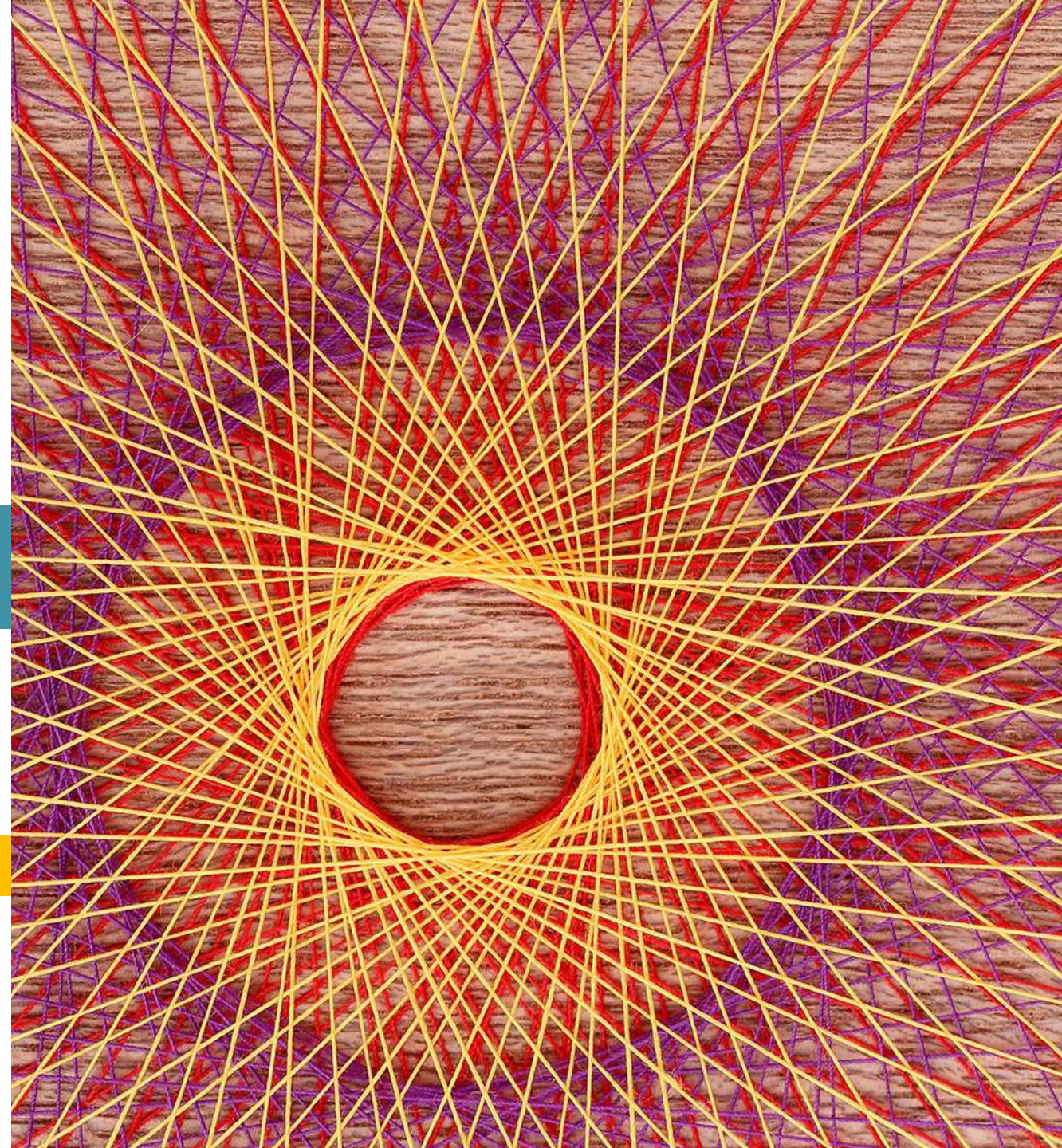
- Lavorare sugli incentivi fiscali per il cittadino per prodotti derivanti da riuso: es riduzione iva della del bene usato

2. Local Action Plan Economia Circolare

#2.1 – Introduzione

#2.2 – Analisi SWOT

#2.3 – Traiettorie e azioni



2. Local Action Plan Economia Circolare

#2.1 – Introduzione

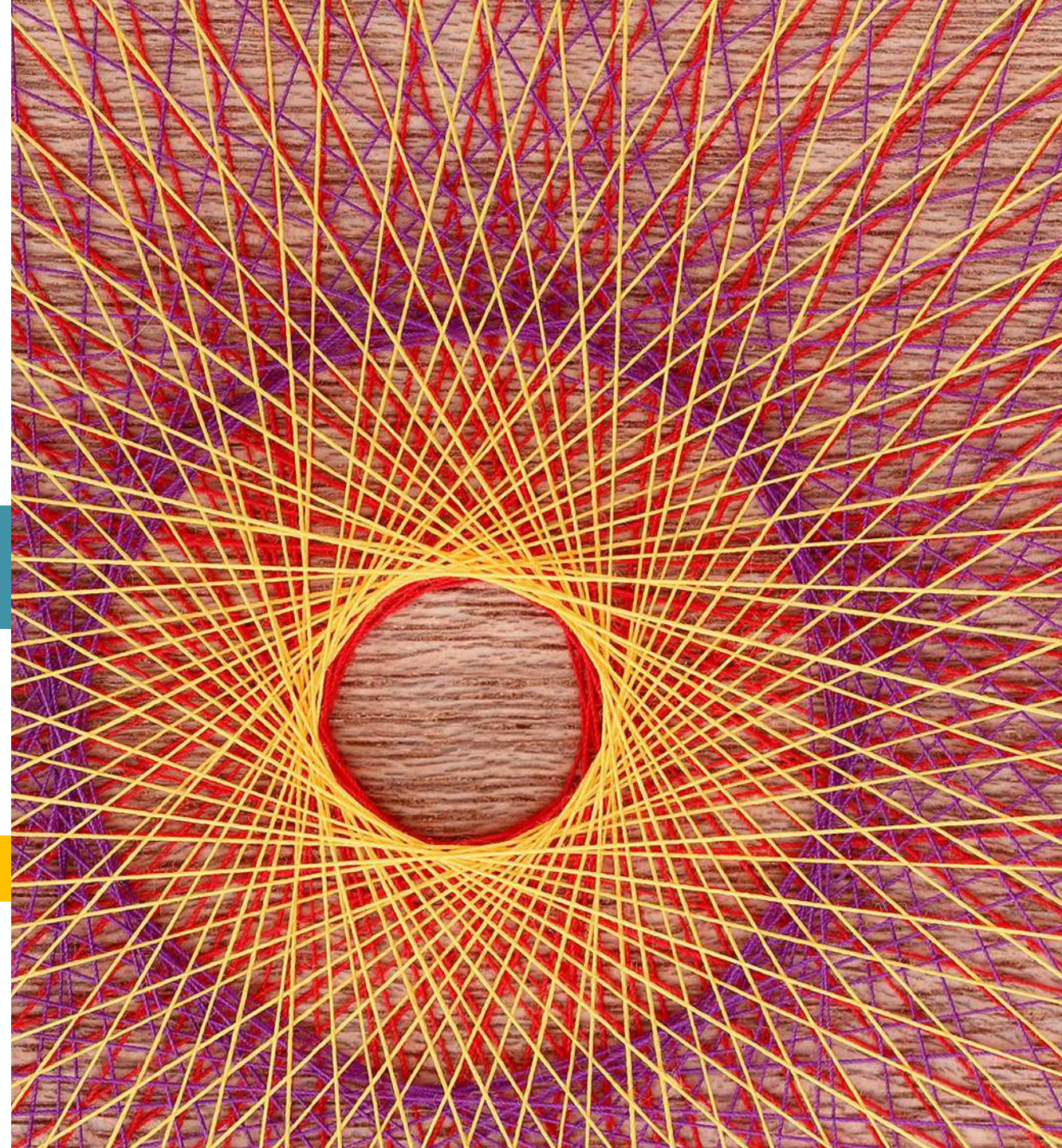
#2.2 – Analisi SWOT

#2.3, #2.4, #2.5 – Traiettorie e azioni

#2.3 In capo al Comune di Torino

#2.4 In capo alla Camera di commercio di Torino

#2.5 In sinergia con altri attori



#2.3 Traiettorie ed azioni in capo al Comune di Torino



Verso il territorio

Azione EC #1

Aprire il **Centro di competenza nazionale sull'innovazione sociale** (CCSI) - connessioni e sinergie con l'economia circolare.

Azione EC #2

Avviare le procedure per il **lancio dei bandi pubblici** che discendono dalle **Misure del PN Metro Plus** dedicate all'economia circolare.

Azione EC #3

Avvio della **Call «Living Lab cibo circolare»** all'interno del progetto SME4GREEN.

Azione EC #4

Messa a sistema delle azioni e progettualità, a tema economia circolare, previste da altri **bandi europei** vinti/in corso.

Azione EC #5

Impegno ad occuparsi della questione dell'utilizzo di **contenitori riusabili** da parte dei/delle cittadini/e per gli acquisti, come previsto dal Decreto Clima 141/2019.

Azione EC #6

Interloquire con Iren per avviare dei ragionamenti su premialità/incentivi fiscali come già avviene su altri territori in cui è presente IREN (Emilia Romagna e Liguria).

Azione EC #7

Interloquire con Anci per avviare dei ragionamenti su premialità/incentivi fiscali (iva ridotta per riparazione e riuso).

#2.3 Traiettorie ed azioni in capo al Comune di Torino



Azione EC #8

Interne all'amministrazione

Avviare un **organo/luogo interassessorile e interdipartimentale su economia circolare** in connessione al Centro di competenza sull'innovazione e a partire da una messa a sistema delle azioni e progettualità previste da altri bandi europei vinti/in corso a tema economia circolare.

Azione EC #9

Acquisti pubblici verdi: valorizzazione degli appalti verdi come strumento di crescita sostenibile

Azione EC #10

Avviare **riflessioni e pratiche interne agli uffici del Comune** per mettere in piedi strategie quotidiane di economia circolare.

#2.3 Traiettorie ed azioni in capo al Comune di Torino

Azione EC #1

Da giugno 2023



Verso il territorio

Aprire il **Centro di competenza nazionale sull'innovazione sociale (CCSI)**
- connessioni e sinergie con l'economia circolare.



La Città di Torino attraverso l'Area Fondi Europei e Innovazione ha partecipato, in qualità di capofila, al progetto europeo SEED - Social Innovation Ecosystem Development, bandito nella call EaSI (Employment and Social Innovation), dedicato ai "Centri di competenza per l'Innovazione Sociale". I partner italiani sono il Politecnico di Milano, l'Università di Torino, l'Università di Bologna, la Fondazione G.Brodolini, Euricse e Fondazione Italia Sociale, oltre a 38 partner associati che, a diverso titolo, si occupano di Social Innovation. Le Autorità nazionali italiane coinvolte nell'Executive Board del progetto sono: Autorità di Gestione PON Metro Plus, Autorità di Gestione Pon Inclusione, ANPAL-Agenzia Nazionale Politiche Attive Lavoro, NUVAP- Nucleo di Valutazione e Analisi per la Programmazione - Dipartimento della Funzione Pubblica.

I partner europei sono Ministeri del Lavoro e centri di ricerca provenienti dalla Slovenia, dalla Romania e dalla Grecia. L'obiettivo del progetto europeo è stato la creazione di Centri di Competenza per l'innovazione Sociale in ciascun paese aderente.

Il Centro di Competenza Italiano sulla Social Innovation si basa su una forte partnership strategica tra autorità pubbliche, università e centri di ricerca che condividono una visione comune sull'innovazione sociale come motore chiave per lo sviluppo inclusivo e sostenibile. Il CCSI avrà sede principale a Torino ed è inteso come un luogo (fisico e virtuale) che offre servizi a due principali target group:

1 – le autorità pubbliche che gestiscono e/o sono beneficiarie di fondi a sostegno di politiche e azioni di innovazione sociale;

2 – i soggetti del terzo settore, della società civile, della ricerca, del mondo imprenditoriale che implementano sul campo progettualità ispirate ai principi dell'innovazione sociale.

Il Centro mira quindi a **facilitare la promozione, il mainstreaming e l'upscaling dell'innovazione sociale.**

#2.3 Traiettorie ed azioni in capo al Comune di Torino

Azione EC #1

Da giugno 2023



Verso il territorio

Aprire il **Centro di competenza nazionale sull'innovazione sociale (CCSI)**
- connessioni e sinergie con l'economia circolare.



Il lavoro di analisi svolto nell'ambito del progetto Respondet sul ruolo dell'economia sociale in relazione all'economia circolare - verrà integrato nelle funzioni previste dal Centro, che saranno:

- sostegno all'autorità del FSE (Fondo Sociale Europeo) nel supportare l'innovazione sociale come motore per l'innovazione nel settore pubblico;
- sviluppo delle capacità dei principali stakeholder dell'innovazione sociale;
- trasferimento transnazionale di conoscenze;
- creazione di sinergie tra il programma EaSI e il FSE, soprattutto nell'ottica di ideare, supportare, monitorare e integrare programmi ed azioni innovative che potrebbero essere estese e/o replicate usando i fondi del FSE nei prossimi anni;
- networking per realizzare una rete e cooperare con il Centro di Competenza sull'Innovazione Sociale Europeo e i Centri Nazionali usando l'apprendimento reciproco e sviluppando, valutando e ottimizzando congiuntamente metodi e strumenti pertinenti anche raccogliendo e disseminando esempi, modelli e pratiche fonte di ispirazione.

#2.3 Traiettorie ed azioni in capo al Comune di Torino

Azione EC #2

Da autunno 2023

Budget: 2 milioni di € in totale



Verso il territorio

Avviare le procedure per il **lancio dei bandi pubblici** che discendono dalle **Misure del PN Metro Plus** dedicate all'economia circolare.



Le proposte di progetto all'interno del PN Metro hanno come obiettivi la promozione e il consolidamento di una cultura e imprenditorialità incardinate nell'economia circolare, finalizzate all'uso efficiente e responsabile delle risorse limitate del sistema Terra.

La misura del PN Metro TO2.2.6.1.a dedicata all'economia circolare mira a **finanziare investimenti in servizi e infrastrutture con ricadute dirette sulla cittadinanza**, traducibili in azioni concrete e misurabili in termini di circolarità e di efficienza d'uso delle risorse.

Il progetto parte dal presupposto che l'economia circolare è innanzitutto economia, cioè un'attività che crea in modo efficiente valore aggiunto, occupazione e servizi alla cittadinanza. L'obiettivo è quello di promuovere il passaggio da un'economia del riciclo a un'economia circolare.

#2.3 Traiettorie ed azioni in capo al Comune di Torino

Azione EC #2

Da autunno 2023
Budget: 2 milioni di € in totale



Verso il territorio

Avviare le procedure per il **lancio dei bandi pubblici** che discendono dalle **Misure del PN Metro Plus** dedicate all'economia circolare.



Il target principale di riferimento del progetto sono le **imprese** e gli **operatori del Terzo settore**. Verranno finanziati progetti presentati dalle realtà locali che abbiano a oggetto il riuso e/o riciclo dei materiali di scarto prodotti da parte delle imprese stesse o da soggetti terzi, quali altre imprese della stessa o altra filiera che utilizzino tali beni/materiali nel processo di produzione, e prodotti a fine vita che da scarto diventano risorsa.

I progetti potranno includere anche la **creazione di network tra imprese o con soggetti terzi**, funzionali allo scambio, riutilizzo, smistamento dei materiali di scarto, prodotti a fine vita, anche con il supporto di soluzioni digitali.

In seguito al progetto Respondet è stata avviata una proficua interlocuzione con le organizzazioni economiche sociali locali che attuano modelli di business legati all'economia circolare, al fine di raccogliere esigenze e indicazioni per costruire soluzioni comuni ai problemi emergenti sul territorio.

#2.3 Traiettorie ed azioni in capo al Comune di Torino

Azione EC #3

luglio 2023 – settembre 2024

Budget: 60.000 €



Verso il territorio

Avvio della Call «Living Lab cibo circolare» all'interno del progetto SME4GREEN.



Call Cibo Circolare: cercasi Startup e PMI del Settore Alimentare

Attraverso questa iniziativa il Comune di Torino si propone di finanziare parzialmente almeno 6 proposte provenienti da PMI, che sperimentino azioni con un impatto positivo sul territorio della città in merito al cibo e all'economia circolare. L'intento dell'amministrazione è:

1. Stimolare la **sperimentazione di iniziative, prodotti, processi, servizi, soluzioni o tecnologie innovative in ambito dell'economia circolare legata alla produzione, distribuzione e commercializzazione di cibo**, anche in vista di una loro successiva acquisizione/diffusione sul mercato, attraverso la call "Living Lab Cibo circolare" (<https://www.torinocitylab.it/it/submit-to/call-aperte>).

2. **Valorizzare l'esperienza di "Torino City Lab"**, volta a supportare operatori economici nello sviluppo e testing in condizioni reali di soluzioni innovative di interesse pubblico nel settore "Food" secondo il **paradigma del "living lab"**, ovvero la metodologia riconosciuta dalla Commissione europea che promuove l'innovazione aperta nel co-progettazione di soluzioni centrate sull'utente tramite il coinvolgimento di cittadini, imprese, ricerca e pubblica amministrazione. La finalità sottesa riguarda la possibilità di ampliare l'offerta di beni e servizi per rispondere alla sfida di sistemi urbani del cibo sostenibili, sani, inclusivi e circolari, sperimentando iniziative, soluzioni tecnologiche, professionalità e forme di imprenditorialità innovative, che prevedono anche il coinvolgimento della cittadinanza in un processo di crescita e di apprendimento reciproco.

#2.3 Traiettorie ed azioni in capo al Comune di Torino

Azione EC #4

settembre 2023 – 2027
Budget: 556.875 €



Verso il territorio

Messa a sistema delle azioni e progettualità previste da altri bandi europei vinti/in corso a tema economia circolare.



Valorizzazione del progetto Fusilli

Il Comune di Torino è responsabile, insieme ai suoi soggetti terzi (UNITO, UNISG, ORTI GENERALI) e in collaborazione con la Fondazione Comunità di Mirafiori, della realizzazione del "Food Innovation Living Lab" che comprenderà:

1. **Iniziative sperimentali** di sostenibilità ambientale, sostegno allo sviluppo economico, sensibilizzazione all'alimentazione e alla salute, partecipazione dei cittadini alla cultura del cibo, da scalare in tutta la città partendo da Mirafiori nel rispetto della strategia "Torino Città del Cibo".
2. **e pubblicazione** del "[Torino Food Metrics Report](#)" dell'Atlante del cibo, ovvero uno strumento di valutazione periodica del sistema alimentare e di monitoraggio delle politiche alimentari.
3. **Creazione di un "Consiglio del cibo"**, inteso come un'arena di coordinamento multisettoriale in grado di favorire un sistema alimentare globale di qualità, e di promuovere azioni concrete di regolamentazione, comunicazione o sperimentazione.
4. **Attivazione di campagne di sensibilizzazione** che coinvolgano attori chiave locali come "Slow Food" e "Coldiretti", oltre a laboratori aperti focalizzati sul legame tra qualità del cibo, sana alimentazione e salute pubblica.
5. **Food Lab:** sostenere la sperimentazione di modelli di business circolari per la produzione/trasformazione del cibo per il commercio locale, inclusi bar, ristoranti, associazioni locali che gestiscono funzioni di ristorazione collettiva e mercati locali.
6. **Food Hub:** sperimentazione di un polo diffuso per la raccolta e redistribuzione del cibo invenduto.
7. **Food Policy Training:** il living lab torinese si concentrerà su attività di formazione e divulgazione, al fine di innescare un processo di consapevolezza intorno al cibo tra operatori e cittadini.
8. **Food Tech Testing:** saranno promosse attività di sperimentazione, anche in collaborazione con aziende secondo il modello Torino City Lab, di tecniche di coltivazione innovative e Tech for Food.

#2.3 Traiettorie ed azioni in capo al Comune di Torino

Azione EC #4

settembre 2023 – 2027



Verso il territorio

Messa a sistema delle azioni e progettualità previste da altri bandi europei vinti/in corso a tema economia circolare.

Valorizzazione del lavoro di progettazione delle mense scolastiche

L'appalto mense scolastiche (procedura 42.2.2), grazie al progetto europeo Fusilli, ha introdotto alcune importanti novità rispetto al passato, in primis quella dell'obbligo di **co-progettazione** tra il Comune di Torino e le 4 realtà vincitrici. Inoltre, grande attenzione è stata posta al cercare di migliorare l'**appetibilità** dei piatti proposti, attraverso la selezione di progetti che migliorassero le cotture e i sapori dei piatti e insieme alla proposta di introdurre la "ricetta dello chef", una ricetta innovativa, semplice da preparare, ma particolarmente appetibile per i bambini e le bambine. L'appalto ha poi l'obiettivo di introdurre negli otto lotti presenti all'interno della Città di Torino, almeno due **mense fresche** in ciascuno di essi, in modo da poter meglio calibrare i piatti in base alle esigenze dei bambini e delle bambine e ridurre ulteriormente il rischio di spreco di cibo. Particolare attenzione è stata poi posta alla **prevenzione dello spreco di cibo**, inserendo l'obbligo per le società fornitrici di un monitoraggio immediato degli scarti con la raccolta di un feedback per capirne le motivazioni, in questo modo le società vincitrici dell'appalto diventano agenti consapevoli e soggetti attivi nella lotta allo spreco di cibo, essendo chiamati a monitorarne con regolarità i flussi. Connesso a ciò, vi è l'introduzione della figura dell'esperto alimentare avente il compito di raccogliere ulteriori dati sullo spreco generato ed indagarne le cause. L'intero processo di prevenzione è sostenuto da attività di **educazione alimentare** che coinvolgeranno non solo i bambini e le bambine, ma anche le famiglie.



#2.3 Traiettorie ed azioni in capo al Comune di Torino

Azione EC #4

settembre 2023 – 2029

Budget: 292.500 €



Verso il territorio

Messa a sistema delle azioni e progettualità previste da altri bandi europei vinti/in corso a tema economia circolare.



Filiera RAEE e tessile – Progetto Climaborough

Il progetto Climaborough mira a migliorare gli approcci tradizionali di pianificazione urbana e spaziale attraverso i dati e il decision making basato sulla conoscenza (knowledge-based), incluse la co-produzione di servizi climatici e l'impiego tattico di appalti pubblici per soluzioni innovative. La Città di Torino lavorerà come città leader nel settore dell'economia circolare e dei rifiuti. Il coordinatore del progetto, Anci Toscana, selezionerà 2 soggetti innovativi in grado di risolvere le sfide della città di Torino, attraverso l'attivazione di Living Lab. La città di Torino sarà contemporaneamente follower sul tema della mobilità urbana e dell'energia e potrà così osservare le soluzioni innovative proposte in altre città.

#2.3 Traiettorie ed azioni in capo al Comune di Torino

Azione EC #4

settembre 2023 – 2029

Budget: 175.000 €



Verso il territorio

Messa a sistema delle azioni e progettualità previste da altri bandi europei vinti/in corso a tema economia circolare.



Filiera del legno – Progetto WoodCircles

Il progetto WoodCircles mira a ridurre l'impatto del settore delle costruzioni sviluppando soluzioni circolari innovative per l'uso del legno in edilizia che aiutino a ridurre la dipendenza dell'Europa dalle risorse non rinnovabili, a tagliare le emissioni di gas serra, a ridurre la produzione di rifiuti e a offrire carbon sink a lungo termine e la sostituzione di prodotti a base fossile e ad alta intensità di carbonio, sia nei legnami usati per le costruzioni o ristrutturazioni sia negli infissi o arredi, anche quelli utilizzati negli spazi pubblici.

#2.3 Traiettorie ed azioni in capo al Comune di Torino

Azione EC #5

Da Autunno 2023



Verso il territorio

Impegno ad occuparsi della questione dell'utilizzo di **contenitori riusabili** da parte dei/delle cittadini/e per gli acquisti, come previsto dal Decreto Clima 141/2019.

GDO o altri esercenti (gelaterie, gastronomie) spesso non permettono l'utilizzo di contenitori riutilizzabili, nonostante il **Decreto Clima 141/2019**. Il Comune di Torino si impegna ad ascoltare esponenti degli esercenti, referenti delle ASL, ed esperti/e per definire una linea di indirizzo comune nel rendere attuativo il decreto Clima.

Diverse sono le **sperimentazioni in corso** in altri Territori: [spesa sballata](#) del comune di Varese e [Libera la spesa](#) della Provincia delle Marche.



#2.3 Traiettorie ed azioni in capo al Comune di Torino

Azione EC #6

Interloquire con Iren e Anci per avviare dei **ragionamenti su premialità/incentivi fiscali** come già avviene su altri Territori in cui è presente IREN (Emilia Romagna e Liguria).



Verso il territorio

Si riporta, ad esempio, il caso del Comune di Reggio Emilia: per le utenze non domestiche che decidano di adottare strumenti di riduzione del packaging, grazie al riutilizzo, o strumenti di riduzione dello spreco del cibo, grazie all'asporto (denominata *food bag*), è riconosciuta una riduzione della tariffa per l'utenza non domestica.

	REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA TARIFFA RIFIUTI CORRISPETTIVA DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA	Pag. 32 e 61
---	--	--------------

devoluta rispetto al valore della produzione specifica individuata con il Kd della categoria di appartenenza moltiplicata per la superficie assoggettata, nei limiti del quantitativo massimo dato dal Kd medesimo.

Il riconoscimento della riduzione è subordinato alla presentazione al soggetto gestore, a pena di decadenza, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, di un dettagliato elenco delle quantità di prodotti devoluti alle associazioni, completa del peso conferito nell'anno precedente, allegando copia di apposita documentazione. In alternativa, nei medesimi termini di decadenza, il soggetto richiedente può produrre apposita autocertificazione al gestore, che potrà effettuare opportuni controlli.

ART. 24 Riduzioni per l'utenza non domestica che attua il vuoto a rendere

In recepimento dell'art. 4, comma 1 del D.M. 3 Luglio 2017 n. 142 "Regolamento recante la sperimentazione di un sistema di restituzione di specifiche tipologie di imballaggi destinati all'uso alimentare, ai sensi dell'art. 219-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152" e alla risoluzione del 18 Ottobre 2017 dell'Assemblea Regionale dell'Emilia Romagna, che impegna la Giunta regionale ad adoperarsi per destinare risorse specificamente finalizzate a sostenere tale comportamento virtuoso che dovrebbe aiutare a contenere il volume degli imballaggi "a perdere" con benefici per l'ambiente viene riconosciuta, per ciascun anno d'imposta, una riduzione che comunque non può superare il 10% della parte variabile ed è subordinata alle seguenti condizioni:

- Deve trattarsi di imballaggi in plastica, in vetro e in metallo utilizzati per acqua e per altre bevande serviti al pubblico da alberghi, ristoranti, bar e altri punti di consumo, così come previsto dall'art. 1 del D.M. 142/2017.
- Il valore della merce avente imballaggio "a rendere" deve rappresentare almeno il 50% del valore complessivo della merce acquistata nell'anno solare.
- Per beneficiare della riduzione occorre presentare apposita richiesta, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, corredata di tutta la documentazione comprovante il versamento della cauzione (cauzione che è da versare contestualmente all'acquisto dell'imballaggio riutilizzabile) e il valore dell'imballaggio a rendere così come specificato al punto precedente.

ART. 25 Riduzioni per l'utenza non domestica che promuove l'utilizzo della "food-bag" per l'asporto del cibo avanzato nella ristorazione commerciale

1. È riconosciuta una riduzione della Tariffa all'utenza non domestica della ristorazione commerciale che promuove presso i propri esercizi l'utilizzo di contenitori riutilizzabili per l'asporto del cibo avanzato da parte dei clienti ed abbia ottenuto formale riconoscimento della pratica nell'ambito di accordi istituzionali finalizzati alla riduzione dei rifiuti e degli sprechi alimentari.
2. La riduzione di cui al comma 1 è determinata nel 5% della quota variabile non misurata secondo quanto indicato negli accordi di cui al comma precedente.

#2.3 Traiettorie ed azioni in capo al Comune di Torino

Azione EC #7

Interloquire con Anci per avviare dei ragionamenti su premialità/incentivi fiscali (iva ridotta per riparazione e riuso).



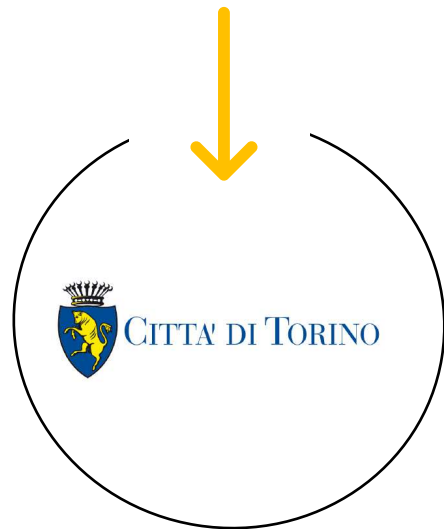
Verso il territorio

In Francia per esempio entrerà in vigore nei prossimi mesi il “bonus rammendo” che consiste in un bonus di sconto che va dai 6 ai 25 euro per chi riparerà abiti o scarpe: per sostituire un tacco si avranno 7 euro di sconto, 8 per la suola, 8 anche per aggiustare una cerniera rotta.

Francia, sì al “bonus rammendo”: Parigi mette una toppa allo spreco dei vestiti

Perilli B., 2023, 13 luglio, la Repubblica

#2.3 Traiettorie ed azioni in capo al Comune di Torino



Interne all'amministrazione

Azione EC #8

Avviare un organo/luogo interassessorile e interdipartimentale su **economia circolare** in connessione al Centro di competenza sull'innovazione e a partire da una messa a sistema delle azioni e progettualità previste da altri bandi europei vinti/in corso a tema economia circolare.



Azione EC #9

Acquisti pubblici verdi: valorizzazione degli appalti verdi come strumento di crescita sostenibile.



Azione EC #10

Avviare **riflessioni e pratiche interne** agli uffici del Comune per mettere in piedi strategie quotidiane di economia circolare.



- valutare nel nuovo appalto delle macchinette del caffè soluzioni aderenti all'economia circolare (es. eliminare il bicchierino usa e getta)
- portarsi da casa tazzine da caffè/bicchieri
- organizzare swap party tra uffici
- gruppi di acquisto
- attività di formazione/informazione al fine di aumentare la consapevolezza e le pratiche sui temi dell'economia circolare

#2.4 Traiettorie ed azioni in capo alla Camera di commercio di Torino



Verso il territorio

Azione EC #11

Comunità di Pratica sull'Economia Circolare.

Azione EC #12

Progetto Up2Circ.

Azione EC #13

Assessment per la sostenibilità aziendale.

Azione EC #5

Impegno ad occuparsi della questione dell'**utilizzo di contenitori riutilizzabili** da parte dei/delle cittadini/e per gli acquisti, come previsto dal Decreto Clima 141/2019.

#2.4 Traiettorie ed azioni in capo alla Camera di commercio di Torino

Azione EC #11

Da giugno 2023



Verso il territorio

Comunità di Pratica sull'Economia Circolare.

Il progetto Torino Social Impact, nato a fine 2017 all'interno del Comitato per l'Imprenditorialità Sociale della Camera di commercio di Torino, è una piattaforma aperta a cui hanno aderito oltre 260 tra imprese, istituzioni, operatori finanziari e soggetti del terzo settore sottoscrivendo un Memorandum of Understanding finalizzato a mettere a fattor comune idee, esperienze, progetti e risorse per catalizzare ed attrarre forme di imprenditorialità che ambiscono a risolvere problemi sociali emergenti attraverso modelli di impresa economicamente sostenibili. Un cluster di competenze, attività e servizi per rafforzare e promuovere l'ecosistema locale nel quadro dell'Agenda 2030.

Uno degli obiettivi strategici di TSI è sviluppare, promuovere e mettere a disposizione dell'ecosistema strumenti e attività collettive per aumentare competenze, posizionamento e attrattività. In linea con tale obiettivo è stato avviato il progetto Comunità di pratica, che vuole attivare e facilitare dei tavoli di lavoro su differenti temi dell'economia sociale, attingendo alle competenze dei partner della rete per sperimentare collettivamente forme di networking, formazione, scambio reciproco di conoscenze e soluzioni innovative di sviluppo socio-economico. Nello specifico, la comunità di pratica sull'economia circolare riunisce 15 organizzazioni dell'ecosistema, che stanno co-progettando un programma di lavoro su tematiche e sfide condivise.



#2.4 Traiettorie ed azioni in capo alla Camera di commercio di Torino

Azione EC #12

Da giugno 2023



Verso il territorio

Progetto Up2Circ.



Up2Circ è un progetto internazionale finanziato dal programma Horizon Europe della Commissione Europea a cui partecipa la Camera di commercio di Torino insieme a Tutech Innovation GMBH (DE), Fundecyt-Pctex (ES), LFR (PL), risingSud (FR), JIC (CZ), TSP (EE).

Il progetto mira ad accelerare e scalare la transizione delle PMI europee verso un'economia circolare. Up2Circ svilupperà e implementerà misure adattate alle esigenze specifiche di ciascuna azienda.

Il progetto si sviluppa su 4 anni (2023-2026) tramite due fasi:

1. Il Client Journey Up2Circ inizia con la fase **"Wake-Up2Circ"** che mostra le opportunità offerte dall'innovazione circolare alle PMI. Queste potranno sviluppare un action plan dettagliato con i passi successivi da compiere per diventare più circolari e ottenere finanziamenti da parte di terzi.
2. Le PMI potranno poi partecipare alla **"Up2Circ Academy"**, una serie di moduli di formazione, ognuno dei quali prevede un percorso dettagliato per lo sviluppo di soluzioni circolari per la propria azienda e include conoscenze sull'implementazione di tecnologie avanzate e sull'innovazione sociale come fattori abilitanti della circolarità.

Le PMI che vorranno andare oltre - per cambiare i loro modelli di business verso la circolarità o per implementare misure specifiche di transizione verso prodotti, processi e servizi circolari - potranno richiedere un finanziamento fino a 50.000 euro attraverso delle **"Open calls"** che saranno lanciate a più scadenze. Le storie più interessanti di progetti realizzati saranno presentate nel catalogo delle storie di successo di Up2Circ.

#2.4 Traiettorie ed azioni in capo alla Camera di commercio di Torino

Azione EC #13

Attivo da ottobre 2021

Assessment per la sostenibilità ambientale.



Il sistema camerale piemontese, nell'ambito dell'attività della rete Enterprise Europe Network, offre un servizio di supporto gratuito alle aziende interessate a migliorare la loro sostenibilità.

Il servizio prevede l'esecuzione di un questionario di valutazione volto a definire il livello di sostenibilità raggiunto dall'impresa, cui seguirà un piano di azione con suggerimenti pratici e un orientamento ai servizi di supporto erogati dall'ente, attraverso la rete EEN, sul tema.

Il servizio è aperto a tutte le PMI:

- con almeno una sede in Piemonte o in Valle D'Aosta
- iscritte al registro imprese con almeno due bilanci depositati e approvati
- in regola con il pagamento del diritto annuale



Verso il territorio

#2.4 Traiettorie ed azioni in capo alla Camera di commercio di Torino

Azione EC #5

Da Autunno 2023



Verso il territorio

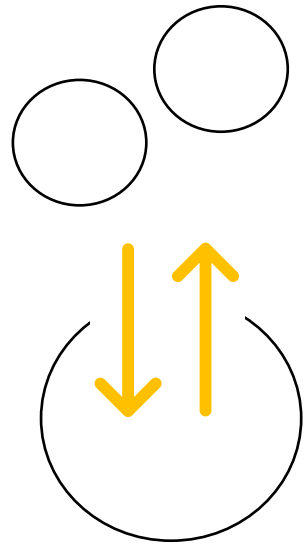
Impegno ad occuparsi della questione dell'utilizzo di **contenitori riusabili** da parte dei/delle cittadini/e per gli acquisti, come previsto dal Decreto Clima 141/2019.

GDO o altri esercenti (gelaterie, gastronomie) spesso non permettono l'utilizzo di contenitori riutilizzabili, nonostante il **Decreto Clima 141/2019**. La Camera di commercio di Torino, con il Comune di Torino, si impegna ad ascoltare esponenti degli esercenti, referenti delle ASL, ed esperti/e per definire una linea di indirizzo comune nel rendere attuativo il decreto Clima.

Diverse sono le **sperimentazioni in corso** in altri **Territori**: [spesa sballata](#) del comune di Varese e [Libera la spesa](#) della Provincia delle Marche.



#2.5 Traiettorie ed azioni in sinergia con altri attori



In sinergia con altri attori

Azione EC #14

Co-definire criteri di indirizzo per i prossimi bandi di finanziamento legati all'economia circolare insieme con i principali attori del territorio.



Azione EC #15

Attivare **strategie di comunicazione efficaci** per migliorare la diffusione delle informazioni, la conoscenza delle iniziative e dei progetti e lo scambio reciproco fra Enti Pubblici e cittadini/e sui temi dell'economia circolare

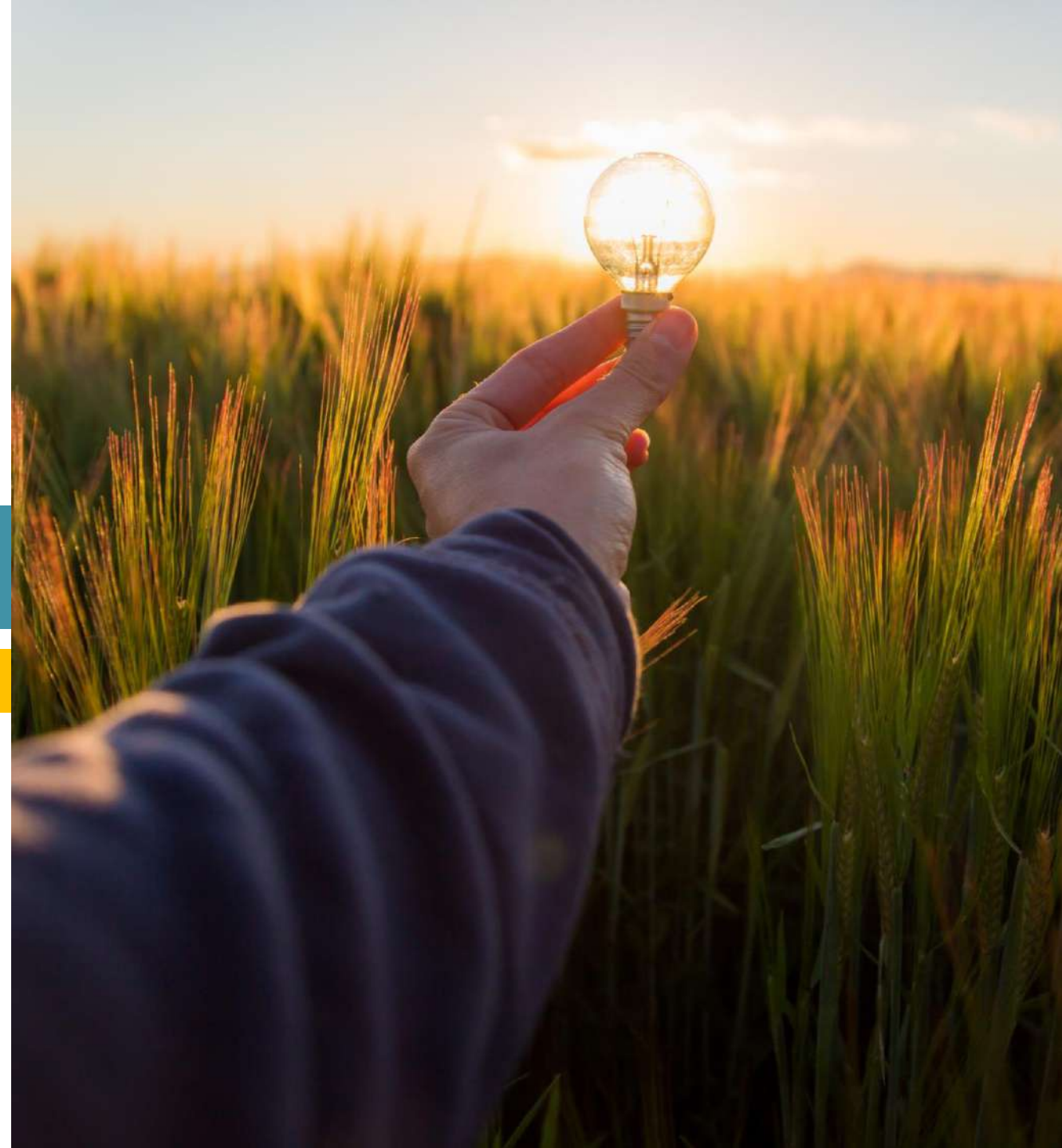


3. Local Action Plan Comunità Energetiche Rinnovabili

#3.1 – Introduzione

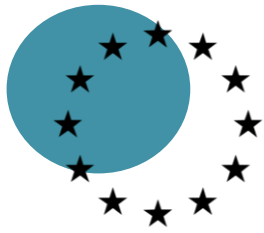
#3.2 – Analisi SWOT

#3.3 – Traiettorie e azioni



#3.1 Introduzione – Comunità Energetiche Rinnovabili

Le due direttive europee che introducono rispettivamente i concetti di “comunità di energia rinnovabile” (CER) e di “comunità di energia dei cittadini” (CEC) sono un pilastro fondamentale del Green Deal per rendere l’Europa carbon neutral e al contempo giusta ed equa:



- Il Clean Energy for all Europeans - **Direttiva sulle Energie Rinnovabili 2018/2001** il così detto RED II, introduce il concetto di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER);
- **Direttiva (UE) 2019/944** del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019 relativa a norme comuni per il mercato interno dell’energia elettrica e che modifica la direttiva 2012/27/UE introduce il concetto di Comunità di energia dei cittadini (CEC)



La comunità energetica nel sistema energetico e legislativo italiano deriva dal recepimento della direttiva europea RED 2 avvenuta con **Decreto Legislativo dell’8 novembre 2021, n. 199**, di cui si è ancora in attesa dei decreti attuativi, per ora usciti solo in bozza.

#3.1 Introduzione – Comunità Energetiche Rinnovabili

“Ci sono molti modi diversi di definire una comunità di energia [...] Una comunità di energia è qualsiasi iniziativa orientata alla produzione di energia da fonti rinnovabili o di servizi energetici ad essa connessi di proprietà dei cittadini o sulla quale i cittadini esercitano controllo significativo. Anche progetti di efficientamento energetico dove la comunità è coinvolta nella riduzione collettiva del consumo di energia possono essere considerate comunità di energia.”

REScoop3 (European federation of citizen energy cooperatives)

#3.1 Introduzione – Comunità Energetiche Rinnovabili

Le CER sono contemporaneamente:

- un **soggetto giuridico**
- uno strumento di **produzione e consumo di energia sostenibile**
- uno **strumento di innovazione economica e sociale**

→ attivano **co-responsabilità e partecipazione** costruendo alleanze tra i diversi attori verso obiettivi comuni.

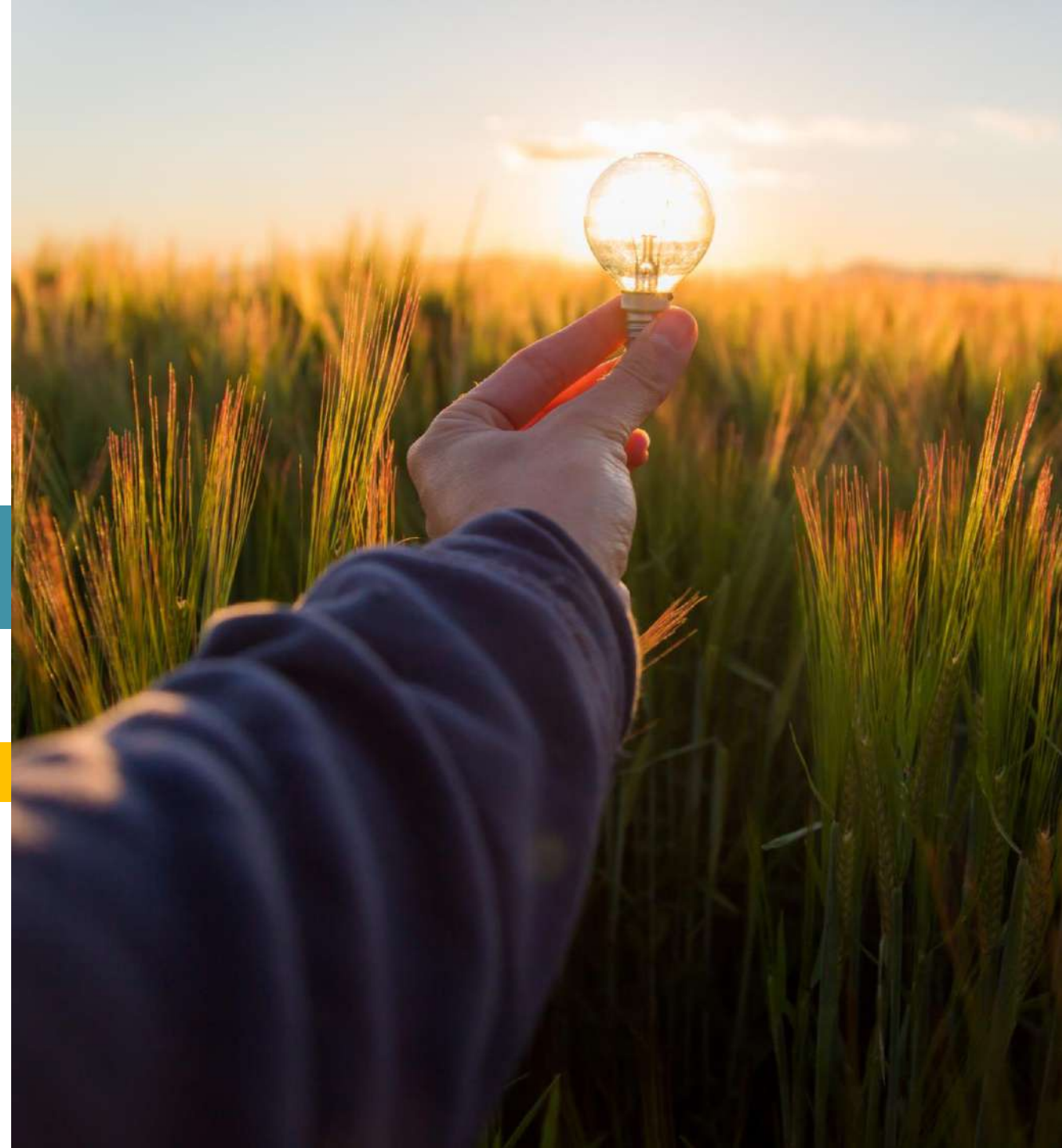
Sono un **dispositivo di portata sistemica**, con implicazioni di carattere ingegneristico, amministrativo, giuridico, fiscale, economico, socio-culturale, etico e civico.

3. Local Action Plan Comunità Energetiche Rinnovabili

#3.1 – Introduzione

#3.2 – Analisi SWOT

#3.3 – Traiettorie e azioni

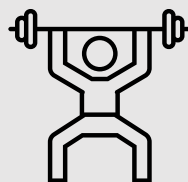




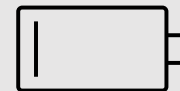
Perimetro di analisi:

Promozione e attivazione
di Comunità Energetiche
Rinnovabili

L'analisi è stata fatta grazie al coinvolgimento di organizzazioni e attori attivi nell'ambito delle CER (Università, fondazioni bancarie, fornitori nazionali di energia rinnovabili, uffici interni al Comune di Torino, rappresentanti delle imprese).



Punti di forza



Punti di debolezza



Opportunità



Minacce



Punti di forza



Riduzione emissioni di CO2 del settore produzione di energia elettrica.



Contributo alla transizione ecologica.



Promuovere l'uso razionale dell'energia da parte della comunità.



Da consumatori passivi a prosumer attivi.



CER può diventare uno strumento di mitigazione della povertà energetica.



Possibilità dell'utilizzo dei proventi derivanti dal sistema di incentivazione nella promozione di servizi e progetti ad alto valore sociale sul territorio.



Nuovi posti di lavoro nella filiera dell'installazione/manutenzione impianti.



Risparmio diretto dei costi in bolletta per i membri.



Opportunità



Molte superfici dismesse e aree abbandonate che potrebbero fungere da luogo di installazione di nuovi impianti.



Possibilità di installare impianti fotovoltaici su edifici pubblici (scuole, impianti sportivi, piscine). Comune di Torino sta valutando di demolire e ricostruire due scuole con annessi impianti fotovoltaici, finanziando l'intervento con il PNRR.



Presenza di finanziamenti adatti a supportare la realizzazione dell'investimento.



Punti di debolezza

Tecnici generali



Difficoltà nel recupero dei dati delle curve orarie di carico e di produzione, necessari per il dimensionamento dell'impianto (info più semplici da reperire per grandi aziende, ma per i cittadini e le PMI risultano dispendiose).



Elevato costo (€ per Kwh di capacità) connesso all'installazione di un sistema di accumulo e mancanza di specifici incentivi economici.

Tecnici specifici per la Città di Torino



Gli investimenti per l'efficientamento di alcuni edifici della città, conseguenza di un project financing con Iren, non permettono oggi di usare gli stessi per le CER. Tuttavia, alla luce delle relazioni in essere tra Comune di Torino e IREN, non sono esclusi ragionamenti futuri su come attivare congiuntamente CER cittadine.

Amministrativi/Politici specifici per la Città di Torino



Interlocazione tra i diversi livelli di governo locale da approfondire (es. Città di Torino e Regione Piemonte).



Punti di debolezza

Sociali



Spesso la partecipazione è in massima parte appannaggio di gruppi sociali di estrazione economica, sociale ed educativa medio-alta, rischiando di riprodurre divari sociali ulteriori.



Non semplice individuare un soggetto in grado di mantenere viva nel tempo l'aggregazione dei membri della CER.



Quando la CER cresce troppo, si ha il rischio di perdita di partecipazione e benefici sociali locali a causa di una diversificazione nella membership.

Governance



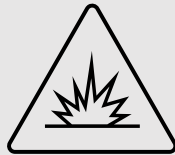
Non semplice individuare la forma giuridica più opportuna (es. associazione, cooperativa), servono le competenze specifiche per farlo.



Difficoltà nel delineare e redigere un regolamento interno che definisca come vengono ripartiti i proventi ottenuti dalla CER.



Gestione della governance: possibili conflitti interni dovuti alla presenza di stakeholder molto diversi tra loro con esigenze divergenti.



Minacce

Normative



Poca chiarezza rispetto agli aspetti normativi e ritardo nell'emanazione dei provvedimenti attuativi del Decreto Legislativo 199/21, necessari per l'effettiva applicazione della norma.

Sociali



Difficoltà nel quantificare i benefici sociali a lungo termine.



Grandi soggetti spingono per l'avvio delle CER, perdendo di vista il concetto di comunità, il rischio è una tecnologizzazione del processo: comunità come accessorio!

3. Local Action Plan Comunità Energetiche Rinnovabili

#3.1 – Introduzione

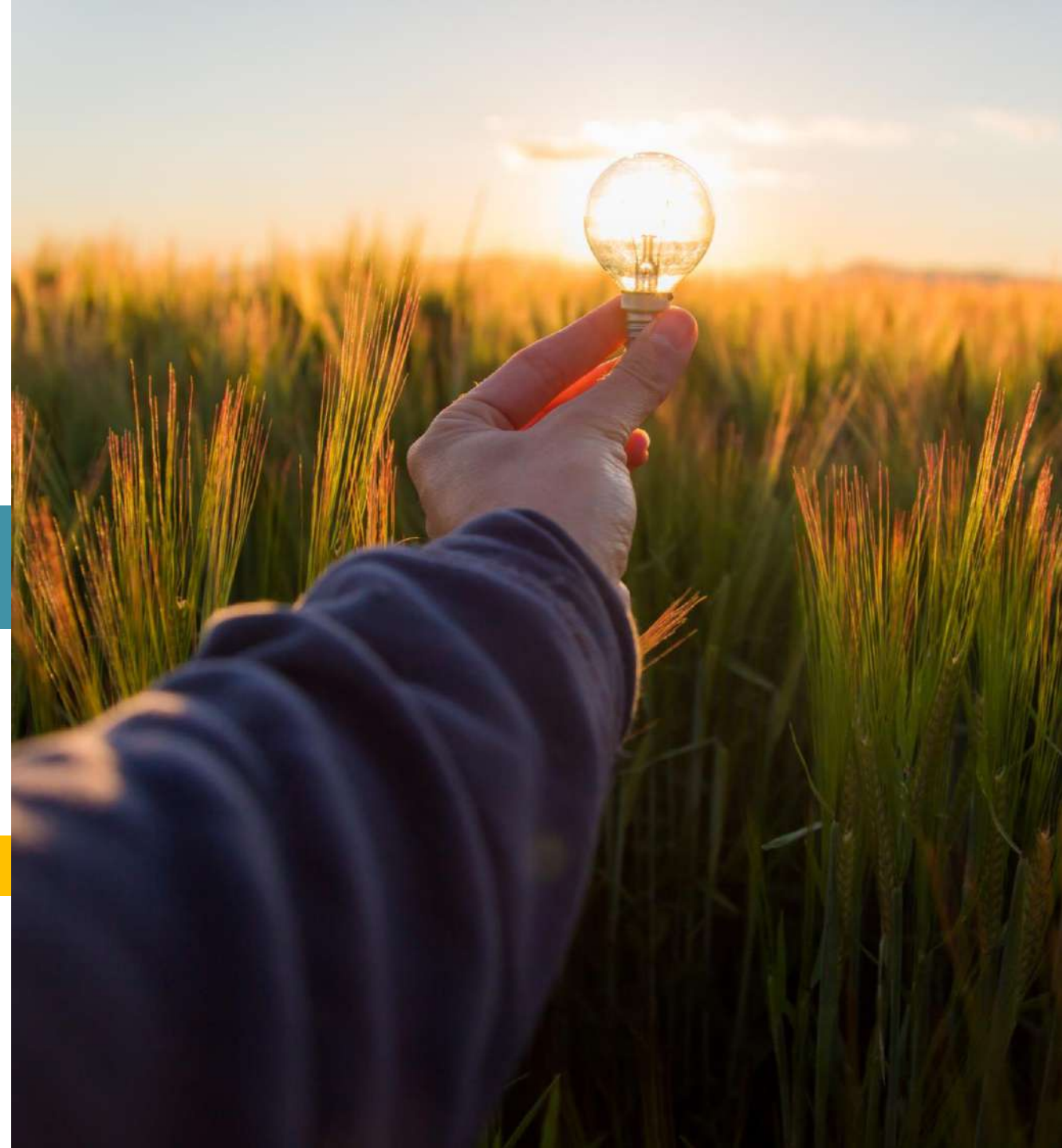
#3.2 – Analisi SWOT

#3.3, #3.4, #3.5 -- Traiettorie e azioni

#3.3 In capo al Comune di Torino

#3.4 In capo alla Camera di commercio di Torino

#3.5 In sinergia con altri attori



#3.3 Traiettorie ed azioni in capo al Comune di Torino



Verso il territorio

Azione CER #1

PN Metro Plus.

Azione CER #2

100 Città/sperimentazione pilota: Let'Gov

Azione CER #3

Mettere a sistema le diverse interlocuzioni avviate dal Comune con i diversi soggetti che, a vario titolo, si occupano di CER.

#3.3 Traiettorie ed azioni in capo al Comune di Torino

Azione CER #1

Da Autunno 2023
Budget 300.000 €



Verso il territorio

PN Metro Plus.

All'interno del frame PN Metro Plus il Comune di Torino si impegna a:

- supportare la **nascita di comunità energetiche**
- avviare percorsi di **accompagnamento e formazione**
- organizzare **servizi a supporto dello sviluppo e del potenziamento** di Comunità Energetiche Rinnovabili, costituende o già costituite, entro il territorio metropolitano.

In particolare il Comune di Torino si impegna ad approfondire le seguenti questioni:

- quale rapporto esiste tra modello di business di una CER e lo spazio per attivare effettivamente le potenzialità della comunità
- legare gli strumenti di governance relativi all'amministrazione condivisa e ai patti di collaborazione allo sviluppo e supporto della CER: la CER può diventare uno dei soggetti che partecipa al patto.

In seguito al progetto Respondet è stata avviata una proficua interlocuzione con le organizzazioni che a diverso titolo si occupano di CER sul territorio, al fine di raccogliere esigenze e indicazioni per costruire soluzioni comuni in grado di favorire il processo di transizione energetica e di decarbonizzazione.

COESIONE
ITALIA 21-27

METRO PLUS E
CITTÀ MEDIE SUD



#3.3 Traiettorie ed azioni in capo al Comune di Torino

Azione CER #2

Da giugno 2023



Verso il territorio

100 Città/Sperimentazione pilota: Let's Gov



Nel mese di giugno 2023 è iniziato il progetto europeo Let's Gov vinto dalle 9 città italiane nel novero delle 100 città climaticamente neutrali, rispondendo alla prima call for pilot della medesima missione europea. Scopo del progetto è affrontare insieme alle altre città italiane un cambiamento di governance finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo della neutralità climatica.

In particolare la città di Torino lavorerà sui temi dell'energia, anche nell'ottica di **comprendere come** la città possa **sostenere le comunità energetiche** che nasceranno sul territorio e quale ruolo assumere.

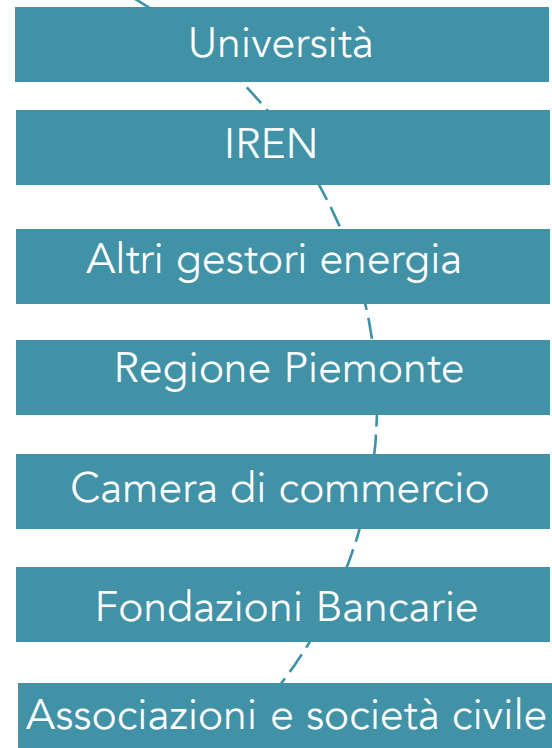
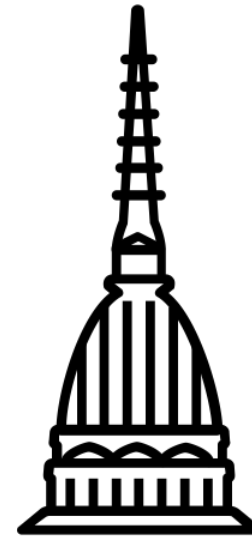
In questo percorso, inoltre, cercherà di **censire** tutte le **realità del territorio** che desiderano avviare/essere coinvolte in una comunità energetica.

#3.3 Traiettorie ed azioni in capo al Comune di Torino

Azione CER #3

Da Autunno 2023

Mettere a sistema le diverse interlocuzioni avviate dal Comune con i diversi soggetti che, a vario titolo, si occupano di CER



#3.4 Traiettorie ed azioni in capo alla Camera di commercio di Torino



Azione CER #4

Verso il territorio

Progetto CERTo: Comunità Energetiche Rinnovabili per la regia coordinata dei processi di Transizione energetica del tessuto urbano di Torino e delle Aree interne.

#3.4 Traiettorie ed azioni in capo alla Camera di commercio di Torino

Azione CER #4

Da luglio 2023



Verso il territorio

Progetto CERTo: Comunità Energetiche Rinnovabili per la regia coordinata dei processi di Transizione energetica del tessuto urbano di Torino e delle Aree interne.



Il progetto CERTo è nato come risultato di una riflessione promossa e coordinata dalla Camera di commercio di Torino sui temi dei costi legati all'energia elettrica e che ha visto protagoniste le Associazioni territoriali di rappresentanza di tutti i settori economici, affiancate dagli Ordini e dai Collegi professionali.

A seguito di un lavoro di approfondimento a cui ha preso parte anche il Politecnico di Torino, attraverso l'Energy Center e che ha visto anche il coinvolgimento della Città di Torino stessa e dell'Environment Park si è giunti ad evidenziare come, nello strumento della CER si potrebbe trovare una parte delle risposte alle criticità sopra citate. Ciò nonostante, il territorio urbano della Città di Torino possiede aspetti di criticità rispetto all'individuazione delle aree che potrebbero essere vocate alla produzione di energia, in particolare nelle zone centrali del territorio. È, infatti, evidente, come spesso le imprese dislocate in area centrale non dispongono di superfici adeguate all'installazione di impianti fotovoltaici in grado di coprire il fabbisogno di energia elettrica per l'autoconsumo fisico.

Attraverso due workshop tenuti l'1 e il 9 febbraio 2023, cui hanno partecipato tutti gli attori sopracitati, è stato delineato il contesto di riferimento e le possibili azioni per realizzare alcune Comunità Energetiche Rinnovabili di cabina primaria (CER-P). I due workshop, guidati dal Settore Studi della Camera di commercio di Torino, hanno portato alla creazione dell'iniziativa CERTo, in collaborazione con l'Energy Center del Politecnico di Torino, il Consorzio Univer e la Fondazione LINKS.

#3.4 Traiettorie ed azioni in capo alla Camera di commercio di Torino

Azione CER #4

Da luglio 2023



Verso il territorio

Progetto CERTo: Comunità Energetiche Rinnovabili per la regia coordinata dei processi di Transizione energetica del tessuto urbano di Torino e delle Aree interne.



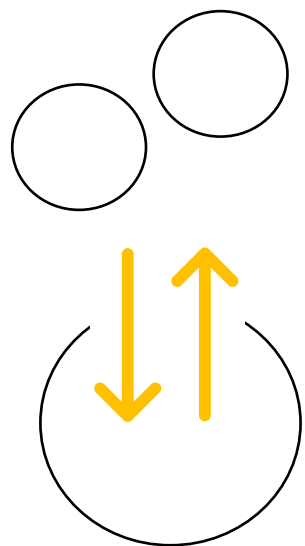
Il progetto ha identificato due aree, una urbana e una extra-urbana, in cui sussistono le precondizioni per realizzare una CER-P e avviare sperimentazioni. In particolare, i due territori individuati sono ubicati sotto le cabine primarie Monterosa per il territorio della Città di Torino e la zona Sud di Ivrea nel Canavese (Cabina primaria AC001E01303) per l'area Metropolitana.

Il progetto CERTo prevede, a fianco della creazione delle CER, l'attivazione di un'entità promossa da diversi attori localizzati nel territorio torinese, tra cui Associazioni di categoria, Ordini e Collegi professionali, Camera di commercio di Torino, Enti locali ed Energy Center del Politecnico di Torino. Quest'entità offrirà servizi alle CER stesse e servirà anche per fare da garante dei principi fondanti le Comunità Energetiche Rinnovabili.

Il progetto CERTo ha l'obiettivo di avviare due CER-P e creare una Comunità Energetica del Territorio (CET) che coordinerà le CER-P sul territorio, ricoprendo il ruolo di unico punto di contatto per investitori e aziende di servizi energetici e garantendo la realizzazione di scenari di investimento bancabili ed evitando il fenomeno della speculazione su un tema delicato come l'energia.



#3.5 Traiettorie ed azioni in sinergia con altri attori



In sinergia con altri attori

Azione CER #5

Da Autunno 2023

Avviare un **tavolo multigovernance sul tema comunità energetiche** insieme alla Regione Piemonte, a partire da:

- il Tavolo permanente fra le comunità energetiche e la Regione Piemonte avviato nel 2018
- il Piano Energetico Ambientale Regionale con dcr 5472 del 15 marzo 2022

con l'obiettivo di:

- Monitorare lo stato di avanzamento dei progetti di CER
- Creare un network regionale di CER
- Organizzare momenti di informazione e condivisione dei risultati dei progetti, nonché eventi pubblici di disseminazione e comunicazione
- Interloquire con stakeholders istituzionali nazionali per la creazione di condizioni abilitanti allo sviluppo di progetti di CER (ARERA, GSE, MISE, Distributori di energia)
- Supportare la candidatura per l'accesso a finanziamenti europei



Azione CER #6

Da Autunno 2023

Co-definire **strategie comuni** di sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili **insieme ai soggetti finanziatori e tecnici del territorio.**



Azione CER #7

Da Autunno 2023

Avviare **alleanze e interlocuzioni** con soggetti **produttori di energia rinnovabile.**



Traiettorie ed azioni



Economia Circolare



Comunità Energetiche Rinnovabili



Verso il territorio

Interne

Verso il territorio

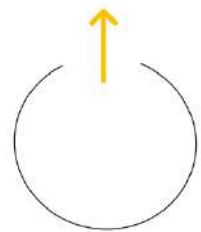
Verso il territorio

Con altri attori

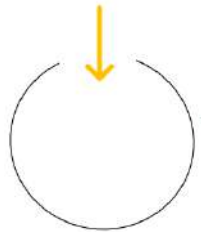
Verso il territorio

Verso il territorio

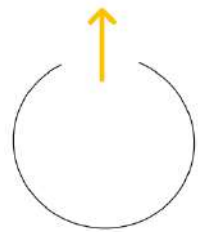
Con altri attori



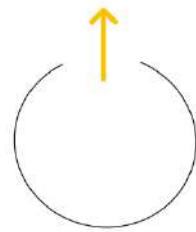
6 azioni



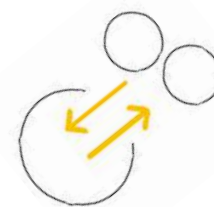
3 azioni



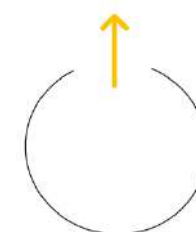
3 azioni



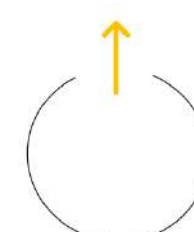
1 azione



2 azioni



3 azioni



1 azione



3 azioni

Schema riepilogativo delle traiettorie e azioni future del LAP – Economia Circolare

Local Action Plan	Azioni a cura Città di Torino	Azioni a cura della Camera di commercio di Torino	Azioni in sinergia con altri attori
ECONOMIA CIRCOLARE	<p><u>Rivolte al territorio</u></p> <p>Azione EC #1</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aprire il Centro di competenza nazionale sull'innovazione sociale (CCSI) - connessioni e sinergie con l'economia circolare <p>Azione EC #2</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avviare le procedure per il lancio dei bandi pubblici che discendono dalle Misure del PN Metro Plus dedicate all'economia circolare <p>Azione EC #3</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avvio della call "Living Lab cibo circolare" all'interno del progetto SME4GREEN <p>Azione EC #4</p> <ul style="list-style-type: none"> • Messa a sistema delle azioni e progettualità previste da altri bandi europei vinti/in corso a tema economia circolare <p>Azione EC #5</p> <ul style="list-style-type: none"> • Impegno ad occuparsi della questione dell'utilizzo di contenitori riusabili da parte dei/delle cittadini/e per gli acquisti, come previsto dal Decreto Clima <p>Azione EC #6</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interloquire con Iren per avviare dei ragionamenti su premialità/incentivi fiscali come già avviene su altri Territori in cui è presente IREN (Emilia Romagna e Liguria). <p>Azione EC #7</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interloquire con Anci per avviare dei ragionamenti su premialità/incentivi fiscali (iva ridotta per riparazione e riuso). <p><u>Interne all'Amministrazione</u></p> <p>Azione EC #8</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avviare un organo/luogo interassessorile e interdipartimentale su economia circolare in connessione al Centro di competenza sull'innovazione <p>Azione EC #9</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avviare riflessioni e pratiche interne agli uffici del Comune per mettere in piedi strategie quotidiane di economia circolare <p>Azione EC #10</p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziare gli acquisti pubblici verdi 	<p><u>Rivolte al territorio</u></p> <p>Azione EC #11</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avvio della Comunità di Pratica su economia circolare all'interno di TSI <p>Azione EC #12</p> <ul style="list-style-type: none"> • Up2Circle <p>Azione EC #13</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assessment per la sostenibilità aziendale <p>Azione EC #5</p> <ul style="list-style-type: none"> • Impegno ad occuparsi della questione dell'utilizzo di contenitori riusabili da parte dei/delle cittadini/e per gli acquisti, come previsto dal Decreto Clima 	<p>Azione EC #14</p> <ul style="list-style-type: none"> • Co-definire criteri di indirizzo per i prossimi bandi di finanziamento legati all'economia circolare insieme con i principali attori del territorio <p>Azione EC #15</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivare strategie di comunicazione efficaci per migliorare la diffusione delle informazioni, la conoscenza delle iniziative e dei progetti e lo scambio reciproco fra Enti Pubblici e cittadini sui temi dell'economia circolare

Schema riepilogativo delle traiettorie e azioni future del LAP - Comunità Energetiche Rinnovabili

Local Action Plan	Azioni a cura Città di Torino	Azioni a cura della Camera di commercio di Torino	Azioni in sinergia con altri attori
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI</p>	<p><u>Verso il territorio</u></p> <p>Azione CER#1</p> <ul style="list-style-type: none"> • PN Metro Plus (supporto alla nascita comunità energetiche) <p>Azione CER#2</p> <ul style="list-style-type: none"> • 100 Città/ sperimentazione pilota Let's Gov <p>Azione CER#3</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mettere a sistema le diverse interlocuzioni avviate dal Comune con i diversi soggetti che, a vario titolo, si occupano di CER 	<p><u>Verso il territorio</u></p> <p>Azione CER#4</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetto CERTo: Comunità Energetiche Rinnovabili per la regia coordinata dei processi di Transizione energetica del tessuto urbano di Torino e delle Aree interne 	<p>Azione CER#5</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avviare un tavolo multigovernance con la regione Piemonte <p>Azione CER#6</p> <ul style="list-style-type: none"> • Co definire strategie comuni di sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili insieme ai soggetti finanziatori e tecnici del territorio <p>Azione CER#7</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avviare alleanze e interlocuzioni con soggetti produttori di energia rinnovabile

Credits

La presentazione, a cura di Mercato Circolare, è stata realizzata anche grazie all'utilizzo di icone disponibili sulla piattaforma thenounproject.com e di foto disponibili sulla piattaforma [Unsplash](https://unsplash.com) e [Freepik](https://www.freepik.com).

Foto di Torino di Massimiliano Morosinotto su Unsplash

Foto di Torino di Fabio Fistarol su Unsplash

Foto riunione di Jason Goodman su Unsplash

Foto comunicazione di Volodymyr Hryshchenko su Unsplash

Foto riunione di Freepik

Foto progettazione di Patrick Perkins su Unsplash

Foto stretta di mano di Chris Liverani su Unsplash

Icona inquadramento contesto generale – creata da Pham Thi Dieu Linh di Noun Project

Icona inquadramento Soggetti attuatori – creata by Kamin Ginkaew di Noun Project

Icona fasi di lavoro – creata da WEBTECHOPS LLP di Noun Project

Icona economia circolare - creata da MADE di Noun Project

Icona comunità energetiche rinnovabili – creata da Uswa KDT di Noun Project

Icona conferenza stampa - creata da Made by Made di Noun Project

Icona estrazione – creata da Eucalyp di Noun Project

Icona rifiuti - creata da Andi Nur Abdillah di Noun Project

Icona riciclo - creata da Made by Made di Noun Project

Icona dimensione sociale – creata da Becris di Noun Project

Icona comunità – creata da shashank singh di Noun Project

Icona macchina – creata da Paisley di Noun Project

Icona riciclo – creata da Timo Schmid di Noun Project

Icona coccarda – create da Ehtisham Abid di Noun Project

Icona strumenti di riparazione – create da Azam Ishaq di Noun Project

Icona paletta – create da WR Graphic Garage di Noun Project

Icona bottiglia di latte – creata da Alina Oleynik di Noun Project

Icona agricoltore – creata da Nikita Kozin di Noun Project

Icona industria – creata da Mohamed Mb di Noun Project

Icona città sostenibile – creata da Made by Made di Noun Project

Icona città sostenibile – creata da Nanik haq di Noun Project

Icona vestiti - creata da Vectors Point di Noun Project

Icona Unione Europea - creata da Kelsey Chisamore di Noun Project

Icona Italia - creata da Andrejs Kirma di Noun Project

Icona Mole Antonelliana - creata da Elena Bertolin di Noun Project

Bibliografia

Circle Economy, 2023, "The Circularity Gap Report"

Commoner B., 1972, "Il cerchio da chiudere: la natura, l'uomo, la tecnologia.", Garzanti

Commissione Europea, 2020, "COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Un nuovo piano d'azione per l'economia circolare Per un'Europa più pulita e più competitiva", (COM/2020/98 final)

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52020DC0098>

Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n.199 Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. (21G00214) ([GU Serie Generale n.285 del 30-11-2021 - Suppl. Ordinario n. 42](#))

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2021/11/30/21G00214/sg>

Direttiva (UE) 2018/2001 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018L2001>

Direttiva (UE) 2019/944 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 5 giugno 2019 relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che modifica la direttiva 2012/27/UE

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32019L0944>

Ellen MacArthur Foundation, 2013, *Towards a Circular Economy: Business Rationale for an Accelerated Transition*.

<https://www.ellenmacarthurfoundation.org/assets/downloads/publications/Ellen-MacArthur-Foundation-Towards-the-Circular-Economy-vol.1.pdf>

Fondazione Compagnia di San Paolo, 2022, "Guida alle comunità energetiche rinnovabili a impatto sociale."

https://www.compagniadisanpaolo.it/wp-content/uploads/Guida-CER-Impatto-Sociale_ver.3.4_2023.pdf

Kirchherr J., Reike D., Hekkert M., 2017, "Conceptualizing the circular economy: an analysis of 114 definitions; Resources, Conservation & Recycling"

Ministero della Transizione Ecologica, 2022, "Strategia nazionale per l'economia circolare."

https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/PNRR/SEC_21.06.22.pdf

Raworth K., 2017, "L'economia della ciambella. Sette mosse per pensare come un'economista del XXI secolo.", Ed. Ambiente

Regolamento per la disciplina della tariffa rifiuti corrispettiva del comune di Reggio Emilia, Approvato con delibera di Consiglio Comunale n.66 del 28/04/2022 Modificato con delibera di Consiglio Comunale n.79 del 26/04/2023 <https://www.comune.re.it/documenti-e-dati/atti-normativi/regolamenti/regolamento-per-la-disciplina-della-tariffa-rifiuti-corrispettiva>

REScoop3 (European federation of citizen energy cooperatives), <https://www.rescoop.eu/>